PREZZI D'ABBONAMENTO al „Piccolo" e al „Piccolo della Sera" per tre mesi: Trieste a domicilio due volte al giorno C. 9.—; Monarchia a.-u.: una spediz. C. 9.—, due spediz. al giorno C. 11.—; Germania: C. 12.60; Paesi dell'Unione Postale: „Il Piccolo" oppure „Il Piccolo della Sera C. 8.20; tutti due giornali spedizione due volte al giorno C. 16.40. Mese, semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. nel regno d'Italia è più conveniente prendere l'abbonamento all'ufficio postale della propria città. Si paga per il „Piccolo" L. 5.60; „Piccolo" e „Piccolo della Sera" L. 9.95.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta 2$\frac{5}{10}$ mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 40; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc., Cor. 1.25; nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe Cor. 40, ogni riga in più Cor. 4. Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per la pubblicazione di avvisi in giorni o posti determinati.

Anno XXXIII. Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del Piccolo). Trieste, Martedì 14 Aprile 1914 Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227, Interurbano N. 485. N. 11777

Il convegno d'Abbazia

Prima del convegno

Benchè il convegno d'Abbazia debba vertere rigorosamente sulla politica estera, è difficile imaginare che tra il marchese di San Giuliano ed il conte Berchtold, su quella spiaggia liburnica che ha di fronte l'italiana Fiume e la sponda croata, non si tocchino in qualche modo le condizioni degli italiani nell'Austria. Il luogo stesso è suggestivo: estremo limite dell'italianità, a contatto immediato col croatismo; e per quanto anni or sono la «N. Fr. Presse», allora ufficiosa, alla vigilia di un altro convegno, avesse ammonito che i problemi nazionali dell'Austria erano terreno proibito che un ospite di tatto non doveva toccare, sarebbe quasi fuor della natura, se le conversazioni dei due uomini di Stato della Triplice si tenessero in guardia contro ogni scambio d'idee sulle cose più vicine ai loro occhi.

D'altronde, quella linea rigorosa di demarcazione tra politica interna e politica estera, che la N. Fr. Presse» a suo tempo ufficiosamente tracciava, non esiste affatto nella realtà con quel rigore che talvolta si trova utile assegnarle a parole. La politica estera degli ultimi tempi, e specialmente per quanto riguarda l'Austria-Ungheria, è caratterizzata dalla ripercussione frequente di fenomeni della politica interna. Di ciò non si è fatto alcun mistero, nè sarebbe stato possibile il farlo; non lo si fa nemmeno adesso, giacchè equivarrebbe a rappresentarsi una realtà geometrica, cubistica, o come si voglia dire, tutta diversa dalla realtà vitale e concreta, che non soffre soluzione nelle sue linee di continuità. A proposito dell'atteggiamento della Rumenia nella situazione internazionale, si è parlato, senza reticenze, dei rumeni di Transilvania; e il conte Tisza, che lasciava dormire il problema rumeno con non minore impassibilità dei suoi predecessori, si è dato ad un tratto ad occuparsene con un'alacrità certamente significativa. Così il problema ruteno fu messo in relazione con la politica austro-ungarica verso la Russia; così incidenti, come l'estate scorsa quello dei decreti luogotenenziali, o anni or sono quello per il discorso del generale Asinari di Bernezzo, furono ragguagliati immediatamente all'andamento delle relazioni austro-italiane. E del resto quand'anche per il momento si asserisca che in certe sfere certe questioni sieno scrupolosamente evitate, risulta poi dai documenti postumi che di fatto esse furono agitate e discusse: testimonio l'epistolario di Francesco Crispi, che ci fa seguire passo passo una sua azione internazionale riguardante strettamente la politica interna della monarchia vicina e nella quale trovò un ausiliario potente in Guglielmo II imperatore.

Del resto, ove di tali questioni politiche s'avesse oggi a tener parola - e ciò è difficile che si eviti - , l'argomento si presenterebbe in figura di gran lunga più semplice. Mentre difatti, anni addietro, s'avevano lagnanze degli italiani dell'Austria da un lato e manifestazioni irredentiste di là del confine, e quindi gli inasprimenti usati verso i primi potevano apparire una ritorsione contro queste ultime, da alcun tempo le manifestazioni pubbliche d'irredentismo si sono trasformate nel vicino regno in manifestazioni di legalitario nazionalismo: e pertanto il problema s'imposta ormai da una parte sola, con una fisionomia sola. Si tratta d'ottenere, come elemento di tranquillità internazionale, il benessere, lo sviluppo, la sicura e ben tutelata esistenza, di quei rami dell'arbore etnico italiano che si prolungano nel Trentino e nelle nostre province. Null'altro.

Il margravio Alessandro Pallavicini, imperial consigliere intimo, scrivendo l'altro giorno nella «Zeit» della «oltremodo spiacevole situazione presente dell'Austria-Ungheria», additava fra i rimedi indispensabili quello che le varie nazioni componenti l'impero trovino in esso «la loro casa». E da tali nazioni impetrava soltanto che usassero moderazione nelle loro domande. Ora, più moderati di quel che sono gli italiani non si potrebbe essere. Giammai si è udita da loro la pretesa di dominar borgo o città dove non li costituisca padroni il diritto storico; giammai fu da loro superato nemmeno col pensiero il confine etnico d'altre genti. Quella loro domanda che suol considerarsi prevalente su tutte - avere uno studio universitario nazionale, avere per il momento almeno una Facoltà giuridica - è una domanda estremamente modesta e, dato il livello di civiltà degli italiani, sarebbero ingiustificabili dinanzi alla storia se non vi insistessero con tutta la loro energia. Ora cotesta domanda, dopo le dichiarazioni ambigue del conte Stürgkh, che tutti commentarono come una voluta accentuazione di disinteressamento del Governo centrale, si trova in acque così poco chiare che nessuno sa dire se qualche cosa di vivo ne sarà mai tratto a galla. Qnando, dove, come avranno gli italiani la loro Facoltà giuridica? Mistero; profondo mistero; mistero sul tempo, mistero sul luogo, mistero sul modo. Ma si può vivere felicemente nel mistero? E' certo che l'esser tenuti sui propri problemi, anche di semplice cultura, per tanti anni, in tale ostinata ansietà d'incertezza, non significa per una nazione sentirsi in possesso di «una casa».

A ciò si è risposto più volte, e senza dubbio si risponderà ancora, che tutto questo è conseguenza inevitabile delle condizioni generali dell'Austria, estremamente complicate e paralizzanti ogni sforzo. Ma troppo pochi, per quanto spetta agli italiani, sono i documenti dello sforzo compiuto, perchè tale spiegazione del «non riuscir a soddisfare», del «non poter risolvere», abbia una efficace virtù persuasiva. E' debole tale spiegazione per sè stessa, in quanto s'appoggia a una confessione d'impotenza. Ma debole riuscirebbe sopratutto nella politica estera, giacchè, per giustificare un fatto certamente spiacevole in sè e nelle sue ripercussioni particolari, sarebbe costretta a generalizzare e a creare la supposizione che ogni questione vitale dell'organismo interno si svolga a questo modo.

La partenza dell'on. di San Giuliano da Roma

ROMA 13 (N). Oggi alle 14.45 partì per Abbazia il ministro degli esteri marchese Di San Giuliano, accompagnato dai comm. Garbasso e Biancheri. Alla stazione si trovavano a salutare il ministro l'incaricato di affari d'Austria-Ungheria Ambrosy, il sottosegretario agli esteri on. Borsarelli, il segretario generale De Martino ed altri funzionari del ministero degli esteri.

Un roseo commento della „Tribuna"

La «Tribuna» in un articolo dal titolo «Il convegno di Abbazia» dopo aver detto che l'Italia e l'Austria non solo procedono d'accordo nei riguardi della nazione albanese, ma che le loro proposte collimano sostanzialmente coi criteri della Triplice intesa, aggiunge, che per quanto si riferisce più in generale al Mediterraneo, le dichiarazioni dell'on. Di San Giuliano al Senato sono troppo recenti perchè si possa equivocare sulle intenzioni dell'Italia. Il convegno di Abbazia, dice la «Tribuna», sarebbe stato un atto di cortesia soltanto se avesse rappresentato la quasi immediata restituzione della visita del conte Berchtold all'on. Di San Giuliano. Il ritardo sembra avergli conferito importanza, ma è naturale che nella tecnica delle relazioni diplomatiche i colloqui fra i capi di Stato ed i loro ministri degli esteri tengano un posto importante. Tutto si può dire in un colloquio fra due uomini di cuore e di ingegno come il conte Berchtold ed il marchese Di San Giuliano, i quali sono diventati amici sinceri non soltanto per i frequenti rapporti personali, ma per quella responsabilità formidabile, che la loro carica ha rappresentato nei due anni decorsi dal loro ultimo incontro. A chi si rivolga indietro a quel periodo, il conte Berchtold e il marchese di San Giuliano devono veramente apparire come benemeriti della pace europea, e per quel passato siamo tutti autorizzati a vedere una nuova garanzia di tranquillità nel loro incontro. La Triplice ne trarrà un'intimità nuova. Ciascuno dei due Stati tiene conto delle difficoltà di politica interna che possono travagliare l'alleato ed una visione più alta e più profondamente umana, in nessun momento egoistica, ne informa l'azione. Uno scambio diretto di idee tra il conte Berchtold e l'on. di San Giuliano non può che giovare a questo fine superiore dell'alleanza, la quale uscirà dal convegno rinvigorita, ed è bene che ciò sia nell'interesse della pace, perchè i dissensi tra gli alleati possono autorizzare pericolose speranze e più pericolosi audacie. Le salde relazioni fra i gruppi alleati costituiscono un elemento singolarmente atto a facilitare i rapporti internazionali, ed il fatto che in questi giorni si è parlato della possibilità di trasformare la Triplice intesa in una alleanza dimostra che la coscienza d'Europa sente che le alleanze debbono essere o non essere precise nei loro scopi e nei loro obblighi, ma per il senso di responsabilità che importano ben ferme ed anche decise.

Berchtold in viaggio

Commenti viennesi

VIENNA 13 (B). Il conte Berchtold è partito stasera alle 9 per Abbazia. E' accompagnato dal caposezione al Ministero degli esteri conte Forgach.

I giornali si occupano diffusamente del prossimo incontro di Abbazia.

L'ufficioso «Fremdenblatt» dichiara che le visite dell'imperatore Guglielmo a Schönbrunn, a Venezia e a Miramar e l'incontro fra Berchtold e Di San Giuliano dimostrano nuovamente l'intimità esistente fra le Corti e i Governi delle Potenze della Triplice alleanza. Il giornale rileva che la saldezza della Triplice alleanca è la reciproca fiducia sempre crescente fra le tre Potenze.

La «Neue Freie Presse», commentando questo convegno, fa la storia degli altri precedenti incontri, soffermandosi a parlare particolarmente del primo, e precisamente di quello che ebbe luogo fra l'on. Tittoni e il ministro Goluchowski, proprio ad Abbazia, dove vennero gettate le basi per l'accordo italo-austriaco per l'Albania.

«Il marchese Di San Giuliano - conclude il giornale - arriva dopo molte dilazioni causate da varie circostanze, ma egli sarà egualmente il benvenuto e certo la monarchia austro-ungarica desidera che il secondo incontro di ministri ad Abbazia non sia per l'intesa austro-italiana di minor importanza del primo, che ebbe luogo dieci anni fa».

La «Reichspost» dice che la durata della visita nonchè il programma delle feste che si preparano all'ospite italiano, dimostrano che questo incontro avrà una grande importanza politica.

«E' sintomo confortante - aggiunge il giornale - il fatto che negli ultimi anni le due alleate si sono di molto avvicinate e che in una serie di importanti questioni ambedue le parti si sono attestate a vicenda la propria lealtà e la propria cooperazione. Il convegno di Abbazia confermerà quanto è stato discusso e deciso in favore della Triplice alleanza e dei suoi grandi interessi a Venezia ed a Miramar».

Il «Neues Wiener Tagblatt» dà la parola del deputato al Parlamento di Vienna, Steinwender, il quale, parlando della Pasqua politica, accenna anche ai rapporti austro-italiani. L'articolista, dopo aver biasimato alcuni tentativi diretti a scuotere la saldezza dell'alleanza austro-tedesca, osserva che conviene eliminare tutti gli equivoci esistenti nei rapporti col regno d'Italia.

«La Corona - dice l'on. Steinwender - il ministro degli esteri e le Delegazioni hanno rafforzato la politica di amicizia e di alleanza con l'Italia, politica che è approvata dalla maggioranza della popolazione della duplice monarchia; nessuno, quindi, deve permettersi di voler minare le basi di questa alleanza. In tempi tranquilli la volontà di certi irresponsabili ed alcune insistenti pubblicazioni possono passare inosservate. Ora sembra che ci troviamo di fronte ad una grave decisione e tutto questo deve cessare».

Re Pietro

acconsente alla convocazione della grande Scupstina

BELGRADO 13 (N). Nell'odierna seduta della Scupstina il presidente dei ministri Pasic fece la seguente dichiarazione: «Nel corso di questa sessione da tutte le parti della Scupstina fu posta la questione della convocazione della grande Scupstina. Il Governo ha avuto occasione di dichiarare che esso non è contrario alla convocazione, che però, data la stanchezza e l'esaurimento della nazione per le due ultime guerre, le elezioni dovrebbero essere differite. Senonchè, di fronte alla lentezza dei lavori legislativi, il Governo, cui incombe la responsabilità per gli affari dello Stato, deve dichiarare che non può sostenerla più oltre se il bilancio e le altre importanti ed urgenti questioni che sono all'ordine del giorno non saranno sbrigate entro il tempo ancora a disposizione».

Dopo questa dichiarazione, l'opposizione invitò la presidenza a tentare un accordo fra l'opposizione ed il Governo.

Il presidente sospese la seduta ed invitò il Governo ed i capipartito ad accordarsi circa la continuazione dei lavori parlamentari. Alla domanda del capo dei radicali indipendenti se il Governo convocherà entro l'anno la grande Scupstina, Pasic, avuto un breve colloquio coi capi dei radicali, rispose di non poter fare una dichiarazione prima di essersi consultato in proposito col re. Pregò pertanto l'opposizione a sbrigare con sollecitudine la prima lettura del bilancio, chè, prima del passaggio alla seconda lettura, egli avrebbe risposto definitivamente alla domanda del capo dei radicali indipendenti.

La Scupstina esaurì la prima lettura del bilancio, sicchè Pasic dichiarò: «Il Governo si compiace di comunicare all'assemblea che il re acconsente alla convocazione della grande Scupstina, purchè la Scupstina sbrighi in tempo tutte le importanti ed urgenti questioni delle quali la nazione attende la soluzione, purchè voti il bilancio e raggiunga fra i partiti un accordo circa le questioni inerenti alla riforma della costituzione che la grande Scupstina dovrà risolvere. In tal caso l'«ucas» relativo alle elezioni per la grande Scupstina sarà pubblicato al più tardi alla fine di quest'anno».

Dopo queste dichiarazioni, la Scupstina approvò in seconda lettura con 83 voti contro 35 il bilancio e la legge di finanza; quindi si aggiornò fino al 25 aprile (8 maggio v. s.).

Quattro milioni in testamento

per gli scopi dell'esercito serbo

BELGRADO 13 (N). Il milionario Liuba Krezmanovic, morto ierlaltro, lasciò in testamento quattro milioni al ministero della guerra per gli scopi dell'esercito. Per disposizione del consiglio dei ministri alla salma del Krezmanovic furono resi i massimi onori militari. Ai funerali parteciparono rappresentanze di tutte le armi; in rappresentanza del re intervennero il principe ereditario Alessandro ed il principe Giorgio. Una folla immensa seguì il corteo funebre fino al cimitero.

I principi d'Albania visitano gli stazionari italiano e a.-u.

DURAZZO 13 (N). Oggi nel pomeriggio il principe Guglielmo e la principessa Sofia fecero una visita a bordo degli stazionari italiano ed a.-u. «Iride» e «Panther».

L'emigrazione dei greci dalla Tracia

COSTANTINOPOLI 13 (N). Il patriarca ecumenico presentò ieri al ministro del culto una nuova nota sull'emigrazione in massa dei greci dalla Tracia. Una deputazione del patriarcato si è recata allo stesso scopo dal granvisir, il quale promise di ordinare un'inchiesta sulle cause dell'emigrazione e di studiare i mezzi atti per farla cessare. La stessa dichiarazione fu fatta alla deputazione dal ministro dell'interno.

Il Parlamento rumeno in vacanza

BUCAREST 13 (Ag. rum.) Il Parlamento ha preso le vacanze pasquali. Si riunirà il 14 aprile v. s. (27 aprile). Dopo le vacanze comincerà la terza lettura del progetto di legge relativo alla riforma della costituzione.

La Bulgaria non pensa a monopolizzare i tabacchi

SOFIA 13 (Ag. bulg.). Il divieto d'esportazione del tabacco non assortito è stato interpretato erroneamente all'estero come indizio d'una prossima monopolizzazione dei tabacchi. Il Governo invece non vi pensa affatto. Niente sarà cambiato al proposito fuori dell'aumento di certe tasse.

La crisi giapponese

L'incarico a Okuma

TOKIO 13 (N). Il conte Okuma ha accettato l'incarico di formare il gabinetto.

La questione dei ferrovieri italiani

Per un accordo

ROMA 13 (N). Il «Giornale d'Italia» pubblica: Il comm. Jona, presidente della Camera di commercio di Ancona, dopo aver avuto un colloquio, sul quale si serba il massimo segreto, con alcuni membri del sindacato dei ferrovieri, partì stamane per Roma. Il comm. Jona si propone di trovare una formula per far abboccare il sindacato dei ferrovieri col ministro Ciuffelli, al fine di tentare una composizione della vertenza e di scongiurare il pericolo di uno sciopero ferroviario. Alle ore 10 il comm. Jona si recò al ministero dei lavor pubblici, dove chiese di conferire col ministro Ciuffelli. Del colloquio non si conoscono i dettagli, ma è facile prevedere che le proposte del comm. Jona devono aver avuto buona accoglienza. Dopo circa tre quarti d'ora, l'on. Ciuffelli invitò il comm. Jona a prendere posto nella sua vettura per condurlo dal presidente del Consiglio per conferire con lui. Il colloquio fra l'on. Ciuffelli, il presidente del Consiglio e il comm. Jona terminò alle 11.35. Uscito dal gabinetto il comm. Jona, rimasero a conferire i ministri Salandra e Ciuffelli, e fu diramato un comunicato che conferma che argomento delle conversazioni furono i desiderata della classe dei ferrovieri, che il comm. Jona credette di esporre nell'interesse del commercio da lui autorevolmente rappresentato.

Il «Giornale d'Italia» dice che il comm. Jona sul colloquio che ebbe stamane col presidente del Consiglio e col ministro dei lavori pubblici fece le seguenti dichiarazioni:

— Sono stato ricevuto dal presidente del Consiglio e dal ministro dei lavori pubblici con squisita cortesia e cordialità. Essi hanno largamente riconosciuto l'interesse della classe commerciale e industriale del paese a non vedere interrotto nè comunque turbato un servizio di così vitale importanza come quello ferroviario. Ho riportato l'impressione che i ministri sieno animati da un alto senso di patriottismo e da un vivo sentimento di responsabilità oltrechè da una netta percezione dei grandi interessi del paese e da una grande equità e buona volontà. Nessun preconcetto, nessun puntiglio in essi, ma una sana considerazione dei doveri che loro incombono nella necessità di difendere il principio d'autorità e gli interessi del paese, e contemporaneamente curare affettuosamente le condizioni delle aziende dello Stato. Il governo del paese è nelle mani di uomini fermi, prudenti ed equilibrati. Nulla potrei dire della mia iniziativa unicamente derivata dalla devozione verso l'economia nazionale. Posso soltanto esprimere il mio augurio, e cioè che si trovino i modi di superare le difficoltà che a mio modesto avviso non dovrebbero essere insormontabili. Credo sia interesse degli stessi ferrovieri il non precludere la via ad ulteriori studi delle loro condizioni da parte del Governo. La buona volontà dei governanti non mi pare possa assolutamente mettersi in dubbio.

Il «Giornale d'Italia dice che alle 18.30 di questa sera il comm. Jona si recò nuovamente dal ministro dei lavori pubblici, trattenendosi con l'on. Ciuffelli per oltre mezz'ora.

Il giornale, a commento di un fonogramma di Ancona, nel quale si riferiscono le impressioni dei dirigenti il Sindacato dei ferrovieri in merito alla gita del comm. Jona, secondo le notizie giunte da Ancona, dopo che l'esito della missione del comm. Jona fu conosciuto, dimostrano che ormai ogni tentativo di conciliazione, purtroppo debba considerarsi fallito.

In Cirenaica

BENGASI 13 (N). Le truppe del presidio di Feidia, inviate a difendere indigeni sottoposti, che erano stati attaccati da ribelli, sorpresero una decina di predoni, che fuggirono, abbandonando i loro cavalli ed il bottino. Una ricognizione eseguita nel territorio di Derna ha trovato quelle regioni tranquille.

Lo sgombero del Dodecaneso

COSTANTINOPOLI 13 (N). A proposito della notizia dell'Agenzia Stefani circa l'articolo del «Jeune Turc» sullo sgombero delle isole del Dodecaneso, il «Tanin» dichiara che nè il «Jeune Turc» ha alcun rapporto col Governo, nè l'articolo in questione fu ispirato.

Il congresso delle Università popolari

FIRENZE 13 (N). Nel salone dei Duecento a Palazzo Vecchio ebbe luogo la solenne inaugurazione del quinto congresso nazionale delle Università popolari e degli istituti affini. Erano presenti il sottosegretario per l'istruzione on. Rosadi, rappresentante il ministro Daneo, parecchi senatori, autorità cittadine, numerose notabilità, professori e scienziati ed i rappresentanti delle Università popolari italiane e degli Istituti di cultura ed i rappresentanti delle Università popolari di Trieste e di Vienna. Parlarono il prof. Della Volta, presidente della «Pro Cultura» di Firenze e del comitato ordinatore, il prof. sen. Pullè, presidente della Federazione delle Università popolari, il prof. Mussi, vicepresidente dell'Università popolare fiorentina, il dott. Tamaro per l'Università popolare di Trieste e l'on. Rosadi, tutti vivamente applauditi. Disse pure applaudite parole d'occasione anche il prof. Hartmann per l'Università di Vienna. Quindi fu offerto dal Comune un sontuoso rinfresco.

Lo stato del re di Svezia

STOCCOLMA 13 (N). Sullo stato del re fu pubblicato il seguente bollettino: Il re trascorse la giornata tranquillamente, senza dolori. Mangiò quattro uova e due biscotti, nonchè una certa quantità di sostanze liquide. Temperatura 37.7, polso 60. Lo stato generale continua ad essere buono.

Per il 25.° anniversario della „Dante Alighieri"

ROMA 13 (N). Ricorrendo quest'anno il 25.o anniversario della fondazione della «Dante Alighieri», il ministro dell'istruzione, richiamandosi ad una precedente circolare del 1912, ha rivolto l'invito ai rettori degli istituti scolastici secondari perchè nelle scuole medie gli insegnanti tengano parola agli alunni degli scopi e degli intendimenti della benemerita associazione, illustrandone il cammino percorso ed additando la via del suo ulteriore sviluppo. Il ministro ricorda che dare l'opera per la difesa e la diffusione oltre i confini del Regno della nostra lingua e della nostra cultura equivale a tutelare i nostri più gelosi interessi ed elevare il nostro prestigio nazionale; ma sopratutto vale come mezzo sicuro per rafforzare i vincoli di solidarietà con i milioni di italiani che fuori del Regno onorano la loro patria col loro lavoro e con ogni forma di attività, e si sentono figli della gran madre comune l'Italia. Se in quest'anno che compie un periodo di proficua attività dell'associazione scolastica «Dante Alighieri», la parola che i maestri rivolgeranno agli alunni sarà ancora più calda e persuasiva, essa sarà non spesa invano, e se i giovani risponderanno con qualche pratica ed opportuna iniziativa, i capi degli istituti ne invigilino il libero svolgimento, poichè ogni azione spontanea accresce valore morale.

Il secondo Rinascimento italiano

FRANCOFORTE 13 (N). Il professore Borgese, straordinario di letteratura tedesca all'Università di Roma, pubblica nella «Frankfurter Zeitung» un lungo articolo dal titolo «Gli spiriti guidatori dell'Italia». In quattro interminabili colonne il prof. Borgese dimostra che quegli spiriti sono Giovanni Giolitti, Gabriele D'Annunzio e Benedetto Croce, e dice che veramente non si può parlare di un triumvirato nel giusto senso della parola, perchè non sono uniti da vincoli di amicizia e non esiste fra loro affinità di spirito. Ma indubbiamente, Giolitti ha dominato l'Italia durante un decennio e la domina ancora sebbene lontano dal potere. Gabriele D'Annunzio, la cui grandezza sta nelle liriche e specialmente nelle «Laudi», ha contribuito a trasformare gli italiani; prossimi ad un pericolo di rammollimento causa l'educazione sentimentale e umanitaria, come pure causa le delusioni della passata politica coloniale. Gran parte ebbe D'Annunzio nel rinascimento della coscienza italiana, perchè durante la conquista della Libia egli rese gli italiani capaci di un nuovo entusiasmo. Infine Benedetto Croce fu il vero maestro della gioventù, il vero pedagogo, nel senso elevato della parola. Come è naturale, gran parte della nazione italiana assomiglia a questi tre suoi rappresentanti. Per essi sembra essere risorto negli italiani lo spirito del Rinascimento, e quei tre uomini ricordano innegabilmente il tipo dell'uomo italiano del glorioso Rinascimento.

L'istruttoria contro la signora Caillaux

PARIGI 13 (N). Il «Temps» dice che una conferenza relativa all'istruttoria del delitto della signora Caillaux si tenne ieri alla Procura generale. «Si è molto preoccupati - dice il «Temps» - circa la data di chiusura dell'istruttoria. Tra poco si terrà un'altra riunione, dopo di che la trasmissione dell'incartamento dal giudice istruttore alla Procura generale potrebbe avvenire molto più presto di quanto non si pensi. In alto luogo si giudica che fra poco tutte le informazioni utili per fare la luce saranno state raccolte. E' vero che Caillaux ha domandato che si odano parecchi nuovi testimoni le cui deposizioni gli sembrano del più grande interesse, ma bisogna riconoscere che le persone citate nell'interesse della difesa non adoperano molta sollecitudine ad arrendersi all'invito del magistrato. Quattro di quelle che dovevano essere udite ieri non si sono infatti presentate. Fra questi testimoni figura, come si sa, la principessa di Mesagne, di cui si ignora l'attuale rifugio».

Il «Temps» dice poi che la rogatoria a Losanna del fratello della prima moglie di Caillaux, Gueydan, potrebbe riserbare qualche sorpresa. Si sa che questo Gueydan era stato accusato di avere consegnato al Calmette le famose lettere intime di Caillaux. Un giornale svizzero che si è fatto eco di quest'accusa, è stato querelato per diffamazione dal Gueydan che abita a Losanna. Il giorno dopo il giornale inseriva una rettifica che terminava dicendo: «Il signor Gueydan, in possesso di documenti altrettanto temibili quanto quelli pubblicati da Calmette, non ne ha mai consegnato nè direttamente nè indirettamente una linea alla stampa, nemmeno per la sua propria difesa; ma oggi che lo si accusa di manovre losche e ignobili, non è tenuto allo stesso riserbo». E da questa corrispondenza senza dubbio che potrebbe uscire la sorpresa e cui fa allusione il «Temps».

La Spagna invoca i buoni uffici degli Stati Uniti contro il Messico

LONDRA 13 (N). Il «Daily Telegraph» ha da Nuova York: Il «New York Sun» pubblica un dispaccio del presidente del Consiglio spagnuolo Dato, il quale dice che la Spagna deplora gli attentati contro gli spagnuoli inermi di Shihuahua e di Torreon ai quali son stati tolti brutalmente i loro beni. Il Governo spagnuolo conta sui buoni uffici degli Stati Uniti, ai quali si è rivolto per porre un argine a tutti questi mali e per impedire che si rinnovino atti di violenza.

La giornata di Guglielmo a Corfù

CORFU 13 (N). L'imperatore Guglielmo ha ricevuto stamane i capi dei suoi gabinetti civili, militare e navale, nonchè l'inviato von Treutler, i quali gli riferirono su affari correnti. Seguì una colazione, alla quale presero parte il conte e la contessa Quadt, il ministro greco degli esteri dott. Streit ed il pittore Marschall. L'imperatore conferì al ministro degli esteri dott. Streit l'ordine dell'Aquila rossa di prima classe. Stamane il parroco militare Goenz celebrò a bordo della corazzata «Göben» un ufficio divino.

BERLINO 13 (N). Bethmann-Hollweg partì stamane alle 7.30 per Corfù. Egli si fermerà alcune ore a Monaco, dove farà visita al presidente dei ministri conte de Hertling.

La politica navale dell'Australia

MELBOURNE 13 (N). Il ministro per la difesa del paese, Millen, pronunciò un discorso in cui disse che il programma di Churchill sulla politica navale, svolto alla Camera dei Comuni nel marzo u. s., significa in realtà la rinuncia al programma navale stabilito nella conferenza dell'impero del 1909 in quanto si riferisce ai dominî. Dichiarò inoltre che l'Australia è risoluta a continuare la politica iniziata per suggerimento dell'Inghilterra cinque anni fa e che l'alleanza anglo-giapponese non è una ragione sufficiente per abbandonare il programma navale, giacchè l'alleanza fu stipulata solo per pochi anni. Millen chiese da ultimo la sollecita convocazione d'una nuova conferenza dell'impero.

Bryan contro l'esonero della tassa

per il passaggio del Panama

LINCOLN 13 (N). La rivista «Commoner», che è edita dal segretario Bryan, pubblica un articolo firmato da Bryan stesso a favore dell'abolizione delle disposizioni di legge che esonerano le navi americane di cabottaggio dal pagamento delle tasse per il passaggio del canale di Panama. Bryan dice che l'esenzione delle tasse equivale ad un favoreggiamento del trust americano dei trasporti marittimi ed è contraria al programma del partito democratico.

Decesso. PARIGI 13 (N). Il direttore della pubblica sicurezza Pujanet è morto in seguito ad un'operazione cui aveva dovuto assoggettarsi.

Gianni Widmer in Campidoglio

Lo scambio di saluti fra Roma, Trieste e Pirano

ROMA 13 (V). Gianni Widmer fu ricevuto oggi dal commissario regio di Roma, comm. Aphel, e potè portare allo stesso l'affettuoso saluto verbale del podestà di Trieste, mentre gli consegnò pure la lettera affidatagli dal podestà di Pirano. Gianni Widmer, che era accompagnato dal conte Della Torre, presidente dell'Aereo Club di Roma, appariva molto commosso. Il comm. Aphel ringraziò cordialmente il giovane e valoroso aviatore, e gli espresse rallegramenti vivissimi per l'ardua prova felicemente superata, vincendo tanti ostacoli frapposti da un'avversa fortuna, promettendogli di fargli tenere più tardi una lettera per il podestà di Pirano ed incaricandolo di portare un vivissimo e caldo saluto al podestà di Trieste avv. Valerio. Poco dopo pervenivano a Widmer una lettera indirizzata a lui personalmente ed una lettera indirizzata al podestà di Pirano. La lettera indirizzata a Widmer diceva: «Egregio signore. Le sono molto grato della premura con la quale ella appena giunto a Roma da Trieste attraverso la nuova via dell'aria, si è recato da me in Campidoglio a portarmi il saluto gentile e graditissimo di Trieste e di Pirano. Nel mentre le accludo la risposta del messaggio del podestà di Pirano, prego lei di voler ricambiare a mio nome all'illustre rappresentante della più grande città italiana dell'Adriatico il saluto cordiale di Roma. Coi migliori saluti, regio commissario Aphel».

La lettera indirizzata al podestà di Pirano dice poi: «Illustrissimo signor podestà di Pirano. L'aviatore Gianni Widmer mi ha presentato stamane in Campidoglio il messaggio di saluto di codesto Comune, portato con lui da Trieste attraverso le vie dell'aria. Grato del gentile pensiero, ricambio alla cittadinanza piranese il saluto cordiale di Roma. Con distinta stima, il regio commissario Aphel».

Oggi l'Aereo-Club di Vienna telegrafò all'Aereo-Club di Roma, annunziandogli di aver assegnato all'ardito aviatore triestino un premio speciale per la splendida riuscita del «raid».

Il Widmer, che fu fatto segno a continue cordialità da parte di istituzioni e dei cittadini, si fermerà qui ancora parecchi giorni, poi si recherà a Bologna per organizzare un «raid» Bologna-Ferrara-Ravenna-Forlì, per il quale è stato invitato.

Terribile cozzo di due automobili

Uno chauffeur ucciso

MILANO 13 (N). Stasera verso le 20, all'ex-dazio di Porto Nuova, un'automobile di piazza ed un'automobile privata, appartenente al conte Sartorio, che correvano a grande velocità in senso inverso, ebbero un terribile urto. La vettura di piazza rimase sconquassata e lo «chauffeur» che la guidava rimase ucciso. Nella vettura si trovavano un uomo ed una donna, che rimasero feriti, pare la donna gravemente. L'automobile padronale, invece, era vuota, e lo «chauffeur», che la guidava rimase ferito, ma potè darsi alla fuga. Pare che a lui, che da pochi giorni soltanto faceva servizio, debba imputarsi l'investimento.

Il Rallyè aereo di Montecarlo.

MONTECARLO 13 (N). Per completare il Rallyè aereo, Garros è ripartito verso Marsiglia alle 14.13'55" per compiere il percorso Marsiglia-Bruxelles.

MONTECARLO 13 (N). Al Campionato per il mare cuisers, 200 chilometri. Su 14 partenti cinque terminano la corsa: 1. Plambeau in 3.49'1" e due quinti; 2. «L'Eu Voux» in 4.11'55". Plambeau e Pauhard Tellier, terzo arrivato, ebbero una collisione durante la corsa. Paubard Tellier dovette abbandonare è fu rimorciato in garage. Il suo proprietario ha sporto reclame.

L'aviatore tedesco arrivato in Russia.

LIPSIA 13 (N). L'aviatore Mischewski, che sabato era stato rilasciato dalle carceri di Varsavia dopo aver depositata una cauzione di 3000 rubli, è arrivato qui nel pomeriggio.

Il «raid» Genova-Roma interrotto.

ROMA 13 (N). L'Aero club ricevette un telegramma del commissario sportivo di Genova, col quale gli si dà notizia che l'aviatore Brindejonc des Moulineais partito stamane da Genova per tentare il «raid» Genova-Roma, dovette scendere per una panna al motore a Pipigliano (Orbetello). La discesa si compì senza incidenti. L'aviatore conta di ripartire domattina per Roma.

Due partite di Calcio a Milano. Italia, Svizzera e Ungheria.

MILANO 13 (N). Sul campo dell'Unione sportiva si ebbe anche oggi i due match internazionali di football. Arau battè Milano con due goal a zero; l'Unione sportiva milanese battè il club di Budapest con un goal a zero.

Regate internazionali a remi a Nizza. Vittorie italiane.

NIZZA 13 (N). Oggi si sono svolte le regate internazionali a remi, organizzate dal «Club Nautique» di Nizza. Il mare leggermente mosso non ha impedito a parecchi armi italiani di vincere come hanno voluto. Il fortissimo skiffista Sinigaglia della Lario di Como, ha quasi scherzato di fronte ai suoi forti competitori. Altrettanto hanno fatto gli «armi» del Club nautico di Livorno. Eccovi ora i particolari:

Gara per «yole a due» m. 1800 con viraggio. Giunse primo il Club nautico di Livorno in 9'24"; 2. Rowing di Genova in 9'46"; 3. Club nautique di Nizza in 9'54".

Gara skiff, metri 1800 con viraggio: 1. «Sinigaglia» della Lario di Como, in 7'47"; 2. Navè del Club N. di Nizza, in 8'; 3. Barbièr dello stesso in 9'. Girant» della S. N. della Marne giunto secondo non classificato non avendo passato il traguardo.

Gara yole a 4: «seniores et juniores», metri 2000, con viraggio. 1. Club nautico di Livorno in 9'04"; 2. Società Canottieri Torino in 9'19"; 3. S. Regate di Saône sur Saone in 9'23"; 4. Club reale di Barcellona.

Le corse al trotto a Milano.

MILANO 13 (N). Eccovi i risultati delle corse al trotto svoltesi oggi su questo ippodromo di Turro, dinanzi ad una vera folla di pubblico.

Premio Loreto, internazionale, sei inscritti tre partenti. In ambedue le prove giunsero primo «Sir Todd» in 2'13" e 2'16"; secondo «Alfreda Todd»; terzo nella prima prova «Mack's Mack», ritirato nella seconda.

Premio Vicenza, prova unica, 2000 metri, sei partenti: 1. «Bellarmes» in 3'07"; 2. «Uri»; 3. «Lara»; 4. «Liebe».

Premio Piacenza, per puledri di 3 anni, prova unica, 1609 metri. 1. «Pippo» in 2'41"; squalificati gli altri.

Premio Reggio, prova unica m. 2413; otto partenti: 1. «Ibis Kuser» in 3'40"; 2. «Aspromonte»; 3. «Charlot»; 4. «Zattera».

Premio Sesto, cinque partenti. Nella prima prova: 1. «Primola Wilkes» in 2'20"; 2. «Ubaldo»; 3. «Lauro»; 4. «Geant Kuser». Seconda prova: 1. «Lauro» in 2'20" e quattro quinti; 2. «Ubaldo»; 3. «Geant Kuser»; 4. «Primola Wilkes». Terza prova: 1. «Ubaldo» in 2'21"; 2. «Lauro»; 3. «Geant Kuser». Quarta prova: 1. «Ubaldo» in 2'25"; 2. «Lauro»; 3. «Geant Kuser».

La seconda giornata di corse al trotto a Budapest.

BUDAPEST 13 (N). Anche la seconda giornata di corse al trotto svoltasi oggi qui, ha fatto affollare l'ippodromo.

Premio Iharos, cor. 2000, distanza m. 2000, dieci inscritti, sei partenti. 1. «Codera» in 1.36.2 al chilom.; 2. «Makronezos», 3. «Aida», tutti a 2000 metri.

Totalizzatore: 55 per 10; piazzati: 55 e 78 per 20.

Premio delle Tribune, cor. 2800; distanza 2400, 11 inscritti, 10 partenti. Giunse primo «Infantka» m. 2420, in 1.32.3 al chilom.; 2. «Gramet»; 3. «Hart».

Totalizzatore: 44 per 10; piazzati: 31, 27 e 35 per 20.

Premio S. Gellert, cor. 5000, per puledri di 3 anni, sei inscritti, tre partenti: 1. «Paris», metri 2000, in 1.31.5; 2. «Katona»; 3. «Amazonite» questi due a 2020 metri.

Totalizzatore: 10 per 10.

Corsa a vendere, cor. 2800, distanza 2400 metri, 6 inscritti, cinque partenti: 1. «Georgina» in 1.31.5 al chilom.; 2. «Gehschnell» m. 2440; 3. «Fledermaus».

Totalizzatore: 12 per 10; piazzati: 50 e 31 per 20.

Premio del Presidente, cor. 5000, distanza 2400 metri. Sei inscritti, tre partenti: 1. «Iubas» del signor Guido Steidler di Trieste, in 1.31.4 al chilom.; 2. «Curry»; 3. «Csalfa».

Totalizzatore: 21 per 10.

Premio Bravado, cor. 2400, distanza m. 2000, sette inscritti, sei partenti. Arrivò primo «Lady Grattan» in 1.37 al chilom.; 2. «Ellak»; 3. «Ez-Az».

Totalizzatore: 79 per 10; piazzati: 55 e 35 per 20.

Premio Szolnok, cor. 2400, distanza 2100 metri, 17 inscritti, 10 partenti: 1. «Oriner», m. 2140 in 1.31 al chilom.; 2. «Orage»; 3. «Incognito» m. 2160.

Totalizzatore: 35 per 10; 30, 41 e 24 per 20.

Corsa delle pariglie (dilettanti), cor. 3000, distanza 4500 metri. 12 pariglie inscritte, sei partenti: 1. «Szikra IV»-«Csecsebaba», m. 4500 in 1.46.6 al chilom.; 2. «Bleriot»-«Denique» m. 4540; 3. «Schnipfer»-«Matra» m. 4540.

Totalizzatore: 22 per 10; piazzati: 42 e 26 per 20.

L'alcool omicida

Chi frequenti i dibattimenti che si tengono nelle nostre aule giudiziarie, non può non essere rimasto dolorosamente impressionato da un fatto, che a Trieste si verifica forse più spesso che altrove: la comparsa cioè, sul banco degli accusati, di giovanetti e di adolescenti imputati spesso dei crimini più gravi: di quelli cioè che, come il furto, il grave ferimento, la rapina, non hanno l'attenuante d'essere stati motivati da cause passionali, che più facilmente travolgono l'animo giovanile ad errori anche non ignobili, ma trovano la loro causa soltanto in una vera e propria tendenza a delinquere, manifestatasi precocemente in individui degenerati. E' noto come l'ereditarietà, l'ambiente nel quale vivono i ragazzi del popolo (a correggere il quale non sempre nè interamente bastano la scuola ed il ricreatorio) abbiano gran parte nello svilupparsi di queste tendenze. Ma ciò che costantemente si può osservare, come un fatto tipico, è la parte preponderante che in questi delitti va attribuita all'alcool. In una statistica fatta alcuni anni or sono da un illustre criminalista tedesco si potè constatare come più del 60% di tutti i reati di sangue vengano commessi in istato di ubriachezza; chi volesse rifare le statistiche per Trieste troverebbe una proporzione di gran lunga superiore. Basta scorrere la cronaca dei giornali per constatare come nella città nostra quasi tutti i fatti di sangue avvengano nelle notti del sabato, della domenica o del lunedì; come essi si svolgano quasi costantemente nelle osterie oppure sulla strada che da una osteria conduce all'altra; come in quasi tutti i delitti che avvengono a Trieste, il delinquente accampi come escriminante l'ubriachezza, e come infine in seguito all'accurato esame delle circostanze di fatto e del soggetto, si debba giungere quasi sempre ad ammettere l'ebbrezza del reo ed assai raramente si possa con assoluta sicurezza escluderla. Quelli che si chiamano generalmente i fasti del coltello, dovrebbero essere più giustamente chiamati i fasti dell'alcool. Infatti i delitti passionali sono divenuti, negli ultimi tempi, sempre più rari, e costituiscono quasi un'eccezione di fronte all'enorme quantità di reati commessi per motivi futili, insignificanti, talora senza alcun motivo.

Ora se tale effetto tragico dell'alcool si manifesta su un numero stragrande di delinquenti, è sulla quasi totalità dei delinquenti giovanili che esso pesa come il fattore principale e diretto della delinquenza. Commetterebbe un grave errore chi credesse che si possano ascrivere all'alcool solo quei delitti che vengono commessi in istato di manifesta ubriachezza, e sono già moltissimi; ad esso risale la colpa di innumerevoli misfatti commessi dal delinquente in istato di coscienza, ma meditati e perpetrati all'osteria, germinati nell'atmosfera in cui i fumi dell'alcool annebbiano la chiara visione delle cose. Uno dei recenti processi svoltisi innanzi alla nostra Corte d'Assise può essere citato ad esempio: tre giovani, quasi tre ragazzi, incolpati di un delitto dei più gravi. Dove fu preparato e combinato il piano, dove studiato il modo di compierlo? In uno di quei loschi ambienti nei quali tutto congiura a fare del giovane che li frequenta un criminale, o per lo meno un individuo amorale.

Uno dei più autorevoli criminalisti della Baviera, il giudice Rupprecht, ha studiato profondamente l'effetto dell'alcool sulla delinquenza minorile: effetto che si manifesta in due forme, e cioè da un lato con l'ereditarietà che grava sui figli di alcoolisti, dall'altro con l'azione diretta dell'alcool sull'organismo giovanile. In Baviera furono condannati per contravvenzioni e crimini 8836 alcoolisti nel 1910, 7657 nel 1911, 8602 nel 1912; ma il più importante in questa statistica si è che due terzi di tutti gli individui condannati per reati commessi in istato di ubriachezza erano giovani tra i 18 ed i 30 anni. Se noi osserviamo nelle statistiche bavaresi la percentualità dei delinquenti giovanili, di quelli cioè che hanno sorpassato il dodicesimo ma non ancora raggiunto il diciottesimo anno di età, troviamo che il 10 per cento di tutti gli alcoolisti delinquenti è dato dai delinquenti giovanili: fatto tanto più importante e cifra tanto più rimarchevole in quanto che la delinquenza giovanile è molto rara dal dodicesimo al quindicesimo anno, e comincia appena dal sedicesimo in poi. Ma il più importante si è che, secondo le statistiche bavaresi, la delinquenza alcoolica dei minorenni aumenta di anno in anno, non solo, ma essa aumenta in proporzioni di gran lunga maggiori che non la delinquenza degli adulti, la quale anzi sembra, negli ultimi anni, segni piuttosto un lieve regresso.

Il relatore, che di queste condizioni ha fatto uno studio spassionato, afferma la necessità di combattere energicamente questa progressiva tendenza all'aumento della criminalità giovanile, che indica una maggiore frequenza del pernicioso abuso di alcoolici. L'educazione antialcoolica in iscuola, nei ricreatori, la creazione di associazioni e di corporazioni come quelle dei ragazzi esploratori (Boy scouts) che hanno fatto eccellente prova in quasi tutti i paesi civili, e sopratutto l'efficace protezione e sorveglianza dei delinquenti giovanili da parte di società all'uopo costituite, che meritano il maggiore appoggio da parte dell'autorità e della cittadinanza, sono i rimedi consigliati ed in parte attuati per combattere il male invadente. A Trieste, ove le condizioni sono certo peggiori, per una serie di motivi che abbiamo avuto altra volta occasione di studiare e che sono ben noti a quanti si interessano di questi argomenti, si è fatto negli ultimi anni già molto in questo campo; ed è certo che i ricreatori, l'istituzione del medico scolastico, la benefica, provvida azione del comitato di protezione di minorenni, varranno a migliorare le tristi statistiche della delinquenza giovanile. Ma poichè non v'ha dubbio, e nessuno che abbia fior di senno può negare, che all'alcool spetti una parte massima nell'origine della delinquenza giovanile, è pur necessario che a combattere la piaga dilagante dell'alcoolismo si raccolgano tutte le energie e tutte le volontà. E' necessario anzitutto, e sembra che non si possa mai abbastanza ripeterlo, che i padri e le madri si persuadano del danno enorme che deriva ai loro figli dall'abitudine di frequentare le osterie. E' necessario anzitutto che essi dieno quest'educazione col loro esempio, e che cessino quei fatti veramente sconfortanti ai quali i cittadini debbono troppo spesso assistere, di vedere madri o padri ubriachi trascinare da un'osteria all'altra i loro figliuoli, ed anche, ci sembra, dovrebbe cessare quel compatimento, quella benevolenza che il pubblico della città nostra troppo spesso dimostra per gli ubriaconi. Chi di noi non ha assistito allo spettacolo che si ripete tanto frequentemente quando giovani imberbi, quasi adolescenti, attraversano a sera od a notte le vie vociando o litigando od arrestandosi agli angoli delle case e spandendo in sconclusionati soliloqui gli effetti dell'alcool? Quasi tutti i passanti guardano e ridono: ridono senza pensare che in verità è uno spettacolo che merita d'essere giudicato ben altrimenti che con un sorriso di benevolenza.

Poichè è sicuro, e di questo dovrebbero pur essere finalmente convinti coloro che così mitemente giudicano, che i giovani, i ragazzi d'oggi saranno i delinquenti di domani: che sono coloro che incapaci oggi di resistere alla tentazione di entrare all'osteria o nella liquoreria, non sapranno domani opporre alcuna resistenza al suggerimento di un atto immorale; che l'alcool prepara nell'animo del giovane il terreno sul quale la mala pianta della delinquenza si sviluppa rapidamente e rigogliosamente. Forse quando questo convincimento sarà veramente penetrato in tutti i cittadini, quando l'alcoolista od il ragazzo che ha l'abitudine di frequentare le osterie si saprà condannato dal giudizio dei suoi famigliari, dei suoi amici, dei suoi compagni di lavoro, dei suoi concittadini, prima assai prima che non dalla giustizia, potremo sperare di non assistere più a spettacoli così tristi, come quelli che si sono così frequentemente svolti innanzi ai nostri tribunali. **Dr.**

CRONACA LOCALE

Come cresce la popolazione a Trieste

L'Ufficio municipale di statistica ha condotto a termine i suoi lavori per calcolare la popolazione presente a Trieste al 31 decembre 1913 e quella «supposta» per il primo semestre 1914. Secondo questi calcoli, la popolazione calcolata presente al 31 decembre 1913 ascendeva (senza la guarnigione e senza la popolazione dei natanti ormeggiati ed ancorati nel porto) a 240.834 abitanti. Questa cifra è data:

dalla popolazione rilevata dai ruoli presi in base allo stato effettivo di presenza al 15 ottobre 1913, la quale ascendeva a 239.733 abitanti;

dall'aumento vegetativo depurato, verificatosi dal 16 ottobre al 31 dicembre u. s., il quale consisteva di 396 anime;

dal probabile aumento sociale, sulla base della quota mensile (stabilita per effetto della media triennale constatata) calcolato in 705 abitanti.

Siccome la guarnigione, secondo l'ultimo censimento, è di 3052 uomini, la popolazione del Comune (sempre escludendo quella natante) presente al 31 decembre 1913 sarebbe ascesa dunque a 243.886 anime.

In quanto alla popolazione supposta per il primo semestre di quest'anno, l'Ufficio municipale di statistica ha seguito eguale procedimento. Tenuto calcolo che la popolazione civile calcolata per la fine dell'anno 1913 era di 240.834 abitanti, ha ammesso probabile un aumento vegetativo (sulla base dei risultati dell'ultimo triennio) di 892 anime e un aumento sociale (sempre sulle basi del passato triennio) di 1689 abitanti. Perciò la popolazione supposta per il primo semestre di quest'anno ascenderebbe, senza il presidio, a 243.415 anime, e col presidio a 246.467.

*

Com'è noto, il censimento del 31 decembre 1910 aveva data presente a Trieste una popolazione di 226.412 abitanti (esclusa la guarnigione). In tre anni si sarebbe avuto dunque un aumento nella popolazione civile di 14.427 anime, ciò che rappresenta il 6.37%.

E' notevole la circostanza che alcuni mesi fa i calcoli dell'Ufficio statistico supponevano per la fine del 1913 una popolazione di 242.595 abitanti. I calcoli che si sono potuti fare sulla base dei risultati positivi dello stato di fatto al 15 ottobre (ruoli della popolazione), hanno ridotto quella previsione di oltre 2000. Ciò vuol dire che si ebbe un minore sviluppo sociale (immigrazione).

I ruoli della popolazione dell'ottobre 1912 raffrontati con quelli dell'ottobre 1913 danno però un aumento positivo, nell'anno, di 3931 abitanti, ciò che dà ai calcoli dell'Ufficio statistico la miglior base di probabilità.

*

Ci sembra interessante ricordare alcune cifre statistiche che indicano lo sviluppo del nostro Comune negli ultimi tre secoli. Secondo Pietro Kandler, nei primi 17 anni del XVII secolo la popolazione di Trieste non superava i 3000 abitanti; ma era stato quello il periodo del massimo decadimento del Comune per effetto di guerre e pestilenze. Cento anni più tardi (1705-17), cioè alla vigilia della dichiarazione della libertà del commercio da parte di Carlo VI, in una relazione degli oratori triestini alla Corte imperiale, Trieste appariva avere una popolazione che si aggirava fra i 5000 e i 5600 abitanti. Il Portofranco non portò un grande aumento. Soltanto venticinque anni dopo la proclamazione di Carlo VI, e quando la città era stata aperta ai forestieri e agli stranieri d'ogni provenienza, si poteva constatare che la popolazione dell'Emporio era raddoppiata. Un secolo fa (1813-14) la città, il suburbio, l'altipiano, contavano 30.000 abitanti in cifra approssimativa, dei quali 20.000 nella città, che non aveva però i limiti attuali. Che fosse molto approssimativa quella cifra di 30.000 lo dimostrò il rilievo della popolazione fattosi nel 1817, che diede la presenza nel Comune di 42.313 abitanti. Quest'ultima cifra dice che bastarono meno di cent'anni per sestuplicare, o poco meno, la popolazione del Comune.

Noteremo ancora che quarant'anni fa si avevano a Trieste 125.566 abitanti, saliti trent'anni fa a 147.531 e vent'anni fa a 163.056. In vent'anni l'aumento fu dunque di 80.000 anime in cifra tonda!

Elargizioni alla Lega Nazionale. Ci pervennero pro gruppo locale:

Per onorare la memoria del prof. Giuseppe Depa.., dai sig.ri avv. Alfonso e Anna Sajiz cor. 20.

Per onorare la memoria della signora Rosina ved. Ciscato, dalla signora Luigia Paulovich cor. 5.

Dal sig. Vittorio Bernuzzi Grimaldi, accettando la cartolina Vanoli, al caffè Francese, cor. 1.

Dal II console di Guardiella, come protesta per aver veduto la tricolore slovena sulla chiesa di S. Giovanni, che non è poi una parocchia slava, cor. 1.

Dai «Cavalieri della morte» per la visita fatta al console di Caprivà, Saiatei, in occasione della grande festa friulana, cor. 32.

La festa del fiore. Fervono i preparativi per la lieta festa benefica di sabato. E' la prima volta che il «Comitato di difesa per i minorenni» si rivolge al pubblico per un aiuto; già da molti anni esso lavora in silenzio alla sua opera che è intesa a prevenire i mali sociali invece che a reprimerli, a salvare la fanciullezza insidiata da gravi pericoli, a isolare insomma i contagi di corruzione; da molti anni esso lavora a togliere i fanciulli dalle mani di genitori indegni a collocarli in ambienti moralmente sani, ad esortare e, al bisogno, ad obbligare con mezzi legali i padri di prole illegittima a provvedere ai propri figli, a proteggere insomma con tutti i mezzi l'infanzia minacciata. Mille cinquecento fanciulli sono stati aiutati e salvati così; molti son stati collocati presso buone famiglie il cui esempio li spinge al bene; i più soli, i più poveri fra tutti hanno trovato una casa nell'«Asilo-Famiglia» di Barcola; ma come il nobile lavoro proseguiva, la folla, poco a poco, cominciava ad accorgersene; i bisogni d'aiuto imparavano a chi dovevano rivolgersi; ed è così che il Comitato, affollato ormai di richieste, s'è risolto a organizzare la «Festa del fiore» fidando nell'aiuto che la nostra cittadinanza non rifiuta mai alle iniziative veramente benefiche. Da molti giorni un comitato formato di distintissime signore della nostra società si è raccolto per iniziare la propria graziosa operosità; presidentessa la gentilissima signora Valerio, sempre prima nel dedicarsi al bene; patronesse le distinte signore Emilia Castelbolognese, Nella Doria Cambon, baronessa Elena Economo, Ella Frankfurter, Elena Glanzmann, Beatrice Girardelli-Muratti, Ines Goldschmied, Bettina Greger, «Haydée» (Ida Finzi), Emilia Modiano, Maria de Moraitini, Amalia Musner, Amelia Piccoli, Maria Reiser, Clotilde Richetti, Vittoria Schütz, baronessa Emma De Seppi, Eugenia Frenlich, Dora Treves-Neumark, Virginia Venezian, Natalia Vivante, Zoè Zibell. E subito l'esercito della carità fiorita, aiutato a S. Giacomo e nel Rione di Città vecchia da appositi sottocomitati s'è mobilitato magnificamente; otto gentili signorine, fungenti da capo-squadre, hanno raccolto intorno a sè un centinaio di amabili adepte, le quali, a due a due, aiutate da un giovanotto cortese, venderanno, in eleganti canestri, il fiore grazioso, l'azalea rosata; in tutte le vie dalle otto del mattino alle otto della sera, di sabato, ed alcune ore della domenica noi le vedremo girare, le soavi fioraie d'occasione, sorridenti nei loro vestiti bianchi, assidue, instancabili, succedendosi nei vari rioni della città, assegnati a sorte, vi saranno al Liceo Femminile, alla Filarmonica, alla Società degli studenti, in altri luoghi ancora, dei depositi della merce leggiadra, ove alcune gentili signorine rilegheranno e distribuiranno i mazzolini; ove le vaghe venditrici verranno a rifornire i loro canestri, certo vuotati presto dalla generosità e dalla galanteria cittadina; automobili inghirlandati d'azalee gireranno per trasmettere gli ordini. Tutto per le azalee, quel giorno; i principali negozi addobberanno col fiore benefico, centinaia e centinaia d'azalee, le loro vetrine; e alla vetrina più bella, più leggiadramente adorna di quelle pennellate color d'aurora, sarà assegnata in premio una pergamena d'onore, artistica opera del chiaro prof. Sencig; le venditrici avranno il permesso di salire nei trams, offrendo i fiori ai passeggeri, con quell'adorabile sorriso di giovinezza al quale non si può rispondere con un rifiuto, ma senza insistenza e senza improntitudine. E tanti «si dice» girano pel mondo; si dice che le venditrici avranno il permesso di visitare le Banche e a altri uffici, armate di sguardi e di sorrisi irresistibili, trapanatori di ogni cassa di sicurezza; si dice che «Madama Butterfly», sabato sera, al Verdi, morirà in mezzo a un flutto d'azalee; si dice... Ma quante cose non si dicono ancora! Certo la festa buona metterà una nota di viva gaiezza nella vita cittadina, certo la cittadinanza risponderà con slancio e con fervore all'appello che le vien rivolto in così cortese e piacente modo. Solo si spera che il tempo, sabato, sia favorevole; altrimenti la «festa del fiore» sarà differita; poichè ad essa, ch'è una festa di primavera, di gaiezza, di chiara giovinezza alacre e ridente, occorre il sorriso del bel sole d'aprile.

★ Oggi, martedì, vi è, alla Palestra del Liceo femminile, di via Madonna del mare una riunione per importanti comunicazioni del Comitato; i signori che parteciperanno alla vendita del fiore son pregati di intervenire alle cinque; le signorine e i signori insieme alle sei. Domani mercoledì, sono convocate invece le signorine addette ai depositi dei fiori; il Comitato spera che nessuno e nessuna vorranno mancare.

Una commemorazione di Enrico A. Butti tenuta da Lida Brochon. Per la fine del mese si prepara una serata, alla quale è da augurarsi il più vivo interesse del pubblico; la signora Lida Brochon, la fedele compagnia di Enrico A. Butti, la suora affettuosa e devota dello scrittore durante i tormentosi anni della sua malattia e della sua lunga lotta con la morte, rievocherà dinanzi al pubblico triestino questo scrittore fra gli italiani singolarissimo, di cui ella seppe l'anima meglio d'alcuno. Prima che a Trieste, la conferenza sarà tenuta a Torino e forse in qualche altra città. La signora Brochon è conosciuta da gran tempo come donna di acuta e lucidissima intelligenza; ma altra aureola e più soave le guadagnò l'opera di carità che ella compiè presso il povero Butti, tanto caro anche al pubblico nostro. La data e il luogo della conferenza saranno detti a suo tempo.

Viaggio di istruzione delle allieve del I. civico Liceo femminile. L'uso di organizzare viaggi di istruzione anche per gli studenti delle scuole secondarie acquista sempre maggior diffusione e il favore generale per gli effetti altamente educativi che se ne ritraggono. Lo prova chiaramente l'entusiasmo con cui un gruppo di allieve degli ultimi corsi del I. civ. Liceo femminile, una trentina, seguirono i loro docenti prof. Giacomo Furlani, sig.na Pia Rutter e dott. Ugo Chiurlo in un viaggio a Ferrara e Ravenna da essi organizzato. La briosa comitiva, giunta a Ferrara la mattina dell'8 corr., fu accolta con la più squisita cortesia. Il r. commissario, comm. Vinc. Bianchi, che regge provvisoriamente il Comune in sostituzione del Consiglio comunale dimesso, delegò il prof. Giulio Borgenzoni, caposezione alla pubblica istruzione, a ricevere gli ospiti e procurar loro ogni aiuto e facilitazione richiesta. Il prof. Aug. Droghetti, direttore della civ. Pinacoteca, con sapiente dottrina e con affetto fu guida e compagno alla comitiva nella visita delle opere d'arte e dei monumenti storici della città. Il prof. G. Agnelli illustrò con amore le reliquie e i ricordi gloriosissimi della letteratura conservati nella biblioteca da lui diretta, e con gentile pensiero fece omaggio a ciascuno dei gitanti di una copia dell'ode alla città di Ferrara di Giosuè Carducci, da lui commentata. Infine il comm. Bianchi offerse agli ospiti, al Municipio, un vermouth d'onore, in occasione del quale il prof. Furlani espresse la più sentita gratitudine per le fraterne accoglienze avute, e il r. rappresentante di Ferrara con vivo sentimento di simpatia rispose.

Non meno cordiali furono le accoglienze a Ravenna (come risultò da un fonogramma del nostro corrispondente ravennate; vedi «Piccolo» di ieri. N. d. R.). Il prof. Gius. Gerola, conservatore dei r. monumenti della città, accompagnò costantemente la comitiva, illustrando ogni monumento, ogni opera d'arte con facile e dotta parola e facendo una rapida sintesi dello storia e dell'arte che si svolsero nei vari secoli a Ravenna. Le signorine allieve seguirono sempre con vero intelletto d'amore le loro guide e, prima di abbandonare la città ove Dante morì, vollero fare gentile omaggio alla memoria del poeta, cospargendo di fiori la sua tomba.

Oltremodo cordiale fu il quarto e ultimo giorno del viaggio, il pranzo di addio all'albergo «Allo Storione» a Padova, al quale, ospite graditissimo, prese parte anche il dott. Borgonzoni di Ferrara. La sig.na Carmela Zanon, allieva del I. corso di perfezionamento, a nome delle compagne, manifestò la più sentita riconoscenza al prof. Furlani che diresse il viaggio, agli altri insegnanti che validamente contribuirono al suo felice successo e al gradito ospite. Riconoscenza che fu accolta con viva compiacenza dagli egregi insegnanti, i quali videro in questa una prova della gentilezza d'animo delle allieve e il miglior compenso alle proprie fatiche.

Ricreatorio comunale «Giglio Padovan». Per questa sera alle 9 la sezione banda del Ricreatorio G. P. è convocata per le prove.

Associazione italiana di beneficenza. Il congresso generale ordinario dell'A. I. B. è fissato per domenica 26 corr. alle 11.30 ant. nella sala della Società Filarmonico-Drammatica (via S. Carlo 2). All'ordine del giorno stanno: 1. Resoconto della gestione 1913-1914. 2. Elezione di 4 direttori in sostituzione dei signori: cav. Ugo De Mejo, cav. uff. Giuseppe Giachetti e cav. dott. Alberto Schott che hanno compiuto il periodo di loro attività, e del signor Enrico Paolo Salem dimissionario. 3. Elezione di tre revisori per la gestione finanziaria 1914-1915. 4. Eventuali comunicazioni.

Società Ginnastica. Oggi verrà ripresa l'attività di tutte le sezioni col solite orario. La prova di banda si farà domani alle 8.30 pom.

Matrimoni. La signorina Giustina Bencich col signori Giovanni Anzol.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria del marchese Corrado Ernesto Maria de Concina, dai signori: Ferdinando Lordschneider cor. 20 a favore dell'Orfanotrofio S. Giuseppe; Carlo Tedeschi cor. 10 a favore del fondo orfani della Lega fra impiegati civili; Giov. Ant. Picciola cor. 25 a favore del fondo «I. Serravallo» del Gremio farmaceutico; comm. Salvatore Segrè, cor. 50 a favore dell'Assoc. ital. di beneficenza.

Per onorare la memoria del signor Giov. Enrico Lüders, dai signori barone Demetrio Economo e consorte cor. 40 a favore dell'espedale infantile «Burlo-Garofolo; dalla signora Emmy Schadeloock cor. 30 a favore dell'«Albertinum».

Per onorare la memoria del padre del dott. Federico Rode, dal sig. Victor Kalister cor. 30 a favore dell'Ospizio marino di Valdoltra.

Federazione interprovinciale dei pompieri italiani. Con numeroso intervento di rappresentanze e di comandanti dei singoli corpi, fra cui quelli del cantiere S. Marco e dell'officina del gas di Trieste, ieri alle 11 ant., nel locale di appostamento dei civici vigili si tenne il VI congresso della Federazione interprovinciale dei corpi di pompieri italiani della Regione.

Innanzitutto il vice-presidente sig. Ugo Bugliovaz, di Trieste, porse un fraterno saluto ai congressisti, che sono intervenuti così numerosi, invitandoli a prender parte ad uno spuntino offerto dagli ufficiali dei civici vigili di Trieste.

Il presidente della Federazione, sig. Carlo Felice Favetti, di Gorizia, ringraziò a nome dei convenuti e propose un evviva - a cui tutti fecero eco - a Trieste, sempre gentile e generosa.

Quindi, aperto il congresso, il presidente sig. Favetti ringraziò a sua volta gli intervenuti, anche a nome della direzione, e propose che venisse votato un ringraziamento a quei valorosi vigili del cantiere di S. Marco e al loro bravo e coraggioso comandante, sig. Predonzan, i quali, senza badare a disagi, a pericoli, nè a qualunque sacrificio, accorsero a prestare lo loro valida opera di salvataggio ai colpiti dal disastro della miniera di Divacciano. Propose inoltre che venisse loro offerta una medaglia d'argento e una pergamena. Le due proposte, salutate da applausi fragorosi, vennero accolte all'unanimità.

Poi il segretario federale sig. Uxa lesse la relazione virtuale dell'anno 1913, che venne approvata. Il cassiere ing. Sapunzachi comunicò il bilancio sociale pro 1913, che pure venne approvato.

Quindi il presidente sig. Favetti parlò della mancata nomina del comandante dei civici vigili di Monfalcone, conte Ottone Valentinis; respingendo le accuse mosse alla Federazione, per recondoti fini da certuni, i quali vorrebbero far credere che la Federazione faccia della politica; rilevò poi come la direzione abbia creduto dovere imprescindibile d'intervenire, unicamente ed esclusivamente per ragioni di umanità e di collegialità, in questa incresciosa faccenda; rilevò infine i meriti dell'ex-comandante conte Ottone Valentinis, da lui istruito; mentre - disse - il neonominato comandante Crusiz è assolutamente profano in materia pompieristica, nè l'aver assolto una scuola professionale significa affatto possedere le qualifiche all'uopo necessarie.

Parlò poi il segretario sig. Uxa dilungandosi a dimostrare quali cose si richieda da un comandante dei vigili, ricostruendo tutte le fasi della questione di Monfalcone.

L'assemblea infine votò all'unanimità il seguente ordine del giorno: di infliggere un atto di biasimo a coloro che votarono contro il conte Ottone Valentinis, unico qualificato a quel posto, ad onta della raccomandazione della Federazione e dell'attestato del presidente Favetti; e di decretar lode a quei consiglieri, che alieni da ogni spirito di parte, avendo presente solo il bene della città, si soffermarono sul nome di chi per tanti anni dedicò tutto sè stesso alla nobile missione; di indirizzare un atto di plauso ai 19 vigili del corpo di Monfalcone per il loro energico comportamento con l'avere rassegnato le dimissioni in atto di protesta e solidarietà col loro comandante Valentinis e col caposquadra Lodovico Trevisan, incitandoli nello stesso tempo a continuare a prestar l'opera loro in casi d'incendio, non venendo così meno al loro obbligo verso la cittadinanza monfalconese, che non deve assolutamente sopportare le conseguenze di questo stato di cose; le spese per eventuali prestazioni staranno a carico della Federazione. Inoltre di partecipare l'odierno deliberato a tutte le Federazioni pompieristiche dell'Impero e del Regno, ai giornali tecnici, e ai giornali italiani della Regione adriatica, senza distinzione di partito; infine che l'odierno deliberato venga comunicato alla Giunta provinciale del Friuli».

Il vice-presidente Bugliovaz, per corrispondere ad una preghiera dell'on. Podestà di Parenzo, il quale espresse il desiderio di accogliere e di godere la compagnia degli ospiti, propose che il convegno pompieristico fissato per il 12 luglio precisamente a Parenzo, giorno in cui sarà colà anche il congresso generale della Lega Nazionale, sia trasportato al 15 ottobre p. v.

La proposta fu accolta, con un voto di ringraziamento al Podestà di Parenzo.

Il conte Ottone Valentinis, con parola commossa ringraziò la Federazione, anche a nome dei vigili di Monfalcone, per le prove di simpatia e di solidarietà dimostrate nella recente occasione. Dopodichè l'assemblea fu sciolta.

L'attività della «Previdenza». L'Unione Filantropica Triestina esborsò nel primo trimestre del corrente anno per opere di beneficenza complessive cor. 3127.17 così distribuite: cor. 1336.08 per sussidi straordinari, cor. 652 per sussidi mensili, cor. 748.64 per buoni di pane e latte, cor. 89 per buoni di refettorio, cor. 80.90 per coperte, cor. 114 per stivali, cor. 106.50 per indumenti.

Alla Casa dei poveri. Lunedì scorso le fanciulle della Pia Casa, grazie alla cortesia del proprietario del Cinematografo Varietà (Teatro Fenice) hanno potuto assistere ad una attraentissima produzione cinematografica. Mercoledì poi 140 ragazzi, tra i quali gli apprendisti delle officine della Casa, gustarono al Cinematografo «Iris» alcuni quadri molto istruttivi, messi gratuitamente a disposizione della Casa dalla ditta Nicolò Quarantotto, su «l'industria del legno» e su «le vittime dell'alcool».

★ Sabato santo si tenne, come di consueto, la solenne funzione del «Resurrexit», alla quale intervennero il podestà avv. Valerio, i direttori comm. Jasbitz e comm. Burgstaller de Bidischini, il segretario della Direzione dott. Rangan e parecchi altri funzionari.

★ La prima festa di Pasqua poi una brillante rappresentazione divertì i piccoli ricoverati alla Pia Casa. Si recitò la farsa «Dal fotografo»: l'interpretazione fu davvero soddisfacentissima. Si distinsero i ragazzi Riccardo Piccoli, Giorgio Apollonio, Marcello Princich, Bruno Godina, Giuseppe Botteghelz, Carlo Furlan e Giuliano Accerboni, che in unione al loro bravo maestro Fetter furono calorosamente applauditi. Applaudito fu pure il ragazzo Santo Stanta che, dopo di aver sostenuto una parte principale nella farsa, recitò con sobrietà e disinvoltura una bellissima poesia.

Venerdì sera il trattenimento si replica per i ragazzi del Riformatorio ed in una delle prossime serate per le fanciulle.

La linea marittima per Monfalcone e la toccata di Sistiana. Da oggi il porto di Sistiana verrà toccato dalla Società di navigazione monfalconese ogni martedì, giovedì e sabato.

Congressi e convegni sociali. Il Circolo «Stella azzurra» terrà oggi dalle 8 alle 10 pom. un festino di danza nella sala Belvedere a piè del Castello.

E' morto ieri mattina, nelle prime ore, lo scolaro Giglio Gorchi, di 10 anni, da Muggia, il quale, come riferimmo, sabato nel pomeriggio era stato ferito da un proiettile di pistola inconsciamente sparatogli da un coetaneo e che gli aveva perforato l'intestino. Oggi verrà fatta la sezione cadaverica ordinata dalla Procura di Stato.

Morte improvvisa. Francesca Zelenca, di 44 anni, abitante in androna delle Pagogole N. 1, fu colta ieri nella propria abitazione da malore improvviso. Del caso fu avvertito un medico dell'«Igea», il quale si recò tosto sul luogo, ma al suo arrivo trovò che la Zelenca era già morta. Ne constatò il decesso, avvenuto con tutta probabilità in seguito ad un attacco di angina di petto.

Tentato suicidio. Quali i motivi che spinsero la disgraziata ad attentare alla propria vita? La ventisettenne Irene ..., abitante in via del Monte N. 15, che aveva trangugiato una lieve quantità di solfato di zinco, non lo volle dire; i suoi famigliari si trincerarono in un assoluto mutismo, e furono solo contenti quando udirono il dottore della Guardia medica che era accorso alla telefonata e che doveva praticato alla giovane il lavacro dello stomaco, assicurare che non c'era più pericolo e che essa non avrebbe avuto dall'insano tentativo alcuna conseguenza.

Motocicletta rubata e ricuperata. - Due arresti. Sabato nel pomeriggio, una guardia della Sezione di p. s. di ... Chiozza, mentre perlustrava per detta via, vide uscire dalla casa N. 14 un giovanotto miseramente vestito il quale conduceva a mano una motocicletta e, insospettita, lo fermò.

— De chi xe sta machina? - chiese allo sconosciuto.

L'interpellato rimase senza parola; si fece rosso rosso in viso, abbassò lo sguardo spaurito sulla macchina e quindi balbettò alcune parole inintelligibili.

— A quanto par, no la ga capido la mia domanda - insistette il funzionario. - De chi xe sta motocicleta?

— Sta machina qua?... - cominciò a borbottare il giovanotto al colmo dell'imbarazzo. - Sta machina l... me la dada... che la tegno...

— Chi?

— Chi?... Quatro de lori... che mi conosso.

— E dove el la mena?

— No so miga, mi!

— Ma lei no la sa gnente!

— Eco, bravo: mi no so proprio gnente: quei quatro...

— Ben: quatro e quatro, oto: - esclamò la gaurdia - mi intanto sequestro la macchina.

— Come che 'l credi. El se la cioghi e bona note.

E l'individuo fece per andarsene, ma il funzionario lo costrinse a condurre la motocicletta alla Sezione di P. S. del quartiere. All'ufficio, l'arrestato si qualificò per Zlatka Stern, di 22 anni. Come già con la guardia, volle fare l'indiano, rispondendo a tutte le domande che gli venivano rivolte nel modo più imbarazzato e sciocco. L'ispettore, di ..., lo fece condurre al Commissariato di C... Luigi Ricci. Da colà si telefonò al Commissariato di città, chiedendo se per caso fosse stata presentata la denuncia di un furto riguardante una motocicletta, e si ebbero in risposta che appunto si stavano cercando gli autori di un furto simile. Il signor Giuseppe Sacradnik, abitante in via della Geppa N. 16, era ...

derubato di una motocicletta del valore di 800 corone, sulla quale stava assicurata una tasca di pelle contenente alcuni ordigni del valore di 40 corone. Il signor Sacradnik l'aveva lasciata per un momento incustodita nell'atrio di casa sua e, tornato, non ve l'aveva trovata più! Il danneggiato, che fu subito avvertito del fermo, si recò al Commissariato e, vista la macchina, dichiarò ch'era propria la sua. Però, dalla macchina era sparita la tasca degli ordigni. Interrogato in proposito, lo Stern, tanto per cambiare, affermò di nulla sapere.

La macchina tornò a chi di ragione, e lo Stern fu condotto in prigione. Domenica, poi, quale sospetto complice nel furto, dagli organi del Commissariato di città fu arrestato l'operaio Romeo Miot, di 21 anni, da Trieste, abitante a Muggia. Anche il Miot si protestò innocente, ma nondimeno fu trattenuto.

L'odissea d'un ubriaco. - «E pensar che xe ancora una festa e meza de passar!». Il bracciante Antonio Oberch, di 31 anni, abitante a S. Sabba N. 291, presentatosi l'altro ieri nel pomeriggio al Commissariato di S. Giacomo, fece il seguente racconto:

— Stamatina - disse - me son vestido de festa: xe Pasqua e bisogna riconoscerla; me son messo indosso la cadena e go ciolto con mi quei quatro soldi che go podudo ingrumar e che iera tuti i mii risparmi. Quando che son andà fora de casa iera ancora bonora, e me son incontrà con un mio colega. Sema andai a Servola, semo entrai in una ostaria e me ricordo che gavemo bevudo tre litri in do; fora de là, semo andadi in un'altra ostaria: anche là gavemo bevudo un bel poco, e ancora qualcossa gavemo cincado in altri locai... Po' no me ricordo più... Semo andadi in altre osterie? Semo andadi in cafè? Semo andadi a magnar? Al cinematografo? A sentir la predica? Gnente no ghe savaria dir... Solo so che una meza ora fa me son sveiado, ma no miga sul leto de casa mia: in un campo, me son sveiado, su la strada che da Servola mena a San Saba... Come iero capità fin là? La sa lei? Go fato per veder che ora che xe, ma l'oroloio de argento, che costa dodise corone, no iera più, e con lui se sparida anche la cadena de oro, che costa zento corone... Pazienza... - go dito fra de mi - qualche spoiaìegai me ga fato la tira... Ma me xe vignudo come un colpo quando me son inacorto che i me gaveva portado via anca el tacuin con zento e sie corone che tegnivo dentro!... Mi adesso - concluse l'Oberch - son in piena boleta, senza saver chi ringraziar... E pensar che xe ancora una festa e meza de passar!

Dal Commissariato fu disposto per l'arresto di colui che aveva tenuto compagnia al derubato, ma lui pure fu trovato ubriaco sfatto e, interrogato in merito al furto di cui fu vittima l'Oberch, nulla seppe dire. Fu perquisito, ma con esito negativo.

L'autorità indaga.

Lavorante che minaccia il suo ex-datore di lavoro, per la mercede arretrata. Ieri mattina, poco dopo le 9, un vociare indiavolato che partiva da un lavoratorio di fabbro al N. 12 di via dell'Istria, fece accorrere colà una moltitudine di persone. Che cosa era accaduto? Impossibile saperlo....: quello che era evidente, e che rilevò anche una guardia di p. s. accorsa, era il fatto che un giovanotto sulla ventina minacciava con un'accetta il proprietario del lavoratorio; il quale, come vide il funzionario, chiese a questi protezione. Il giovanotto finì al commissariato, dove furono spiegate le cose.

L'arrestato, Leonardo Cescutti, di non ancora 20 anni, abitante a S. Maria Maddalena sup., lavorante fabbro, si era recato nell'officina di Giuseppe Franza, in via dell'Istria N. 12, allo scopo di incassare 22 corone che lui diceva competergli quale mercede arretrata. Il Franza invitò il Cescutti a ritornare verso il mezzogiorno, ma l'altro, che riteneva di venir giuocato, non ascoltò il consiglio; alzò la voce, fece il prepotente, e alle ingiunzioni del suo ex-principale di uscire, si ribellò: fece anzi peggio, perchè afferrata una mannaia, la sollevò sul capo del Franza; un altro lavorante, però, tale Covacich, si interpose riuscendo a disarmare il Cescutti. Questi al commissariato ammise quanto gli veniva imputato, ma si giustificò col dire:

— Son senza lavor, no go un soldo de magnar; son in miseria completa; vado per incassar quel che me son guadagnà, e ancora el me ciol via... No go visto più gnente, iero fora de mi...

Una rivoltellata: un soldato ferito per un accidente. Ieri al tocco, in via dei Giuliani, e precisamente all'altezza delle ultime case, rintronò uno sparo di rivoltella. Una guardia di p. s., che si trovava in quei pressi, accorse, e al suo giungere trovò disteso a terra un giovane sulla ventina che, sorretto da un altro giovanotto e attorniato da parecchie persone attratte dal colpo, si lamentava di forti dolori ad una gamba. In terra, ad un metro di distanza, la guardia rinvenne una rivoltella:

— Che cosa è accaduto? - chiese.

— Ah, no xe gnente - rispose il ferito - una disgrazia...

— Chi la ha ferita?

— Nissun ga colpa; xe sta un acidente.

— Di chi è questa rivoltella?

— E' mia - rispose colui che sorreggeva il ferito - mi è caduta inavvertitamente dalla tasca dei pantaloni mentre estraevo le chiavi di casa, ed è partito un colpo che ha ferito il mio compagno.

Il funzionario, visto che il ferito poteva camminare, lo invitò a seguirlo al vicino commissariato e ingiunse pure al proprietario della rivoltella di seguirlo. Quivi giunti, fu telefonato alla Guardia medica, e il dottore accorso riuscì ad estrarre al ferito, che è il milite Antonio Ceuna, di 22 anni, che all'atto dell'incidente vestiva in borghese, una pallottola dal crure sinistro; dopo di che egli, con una barella, fu trasportato all'Ospedale militare.

L'involontario feritore, il ventenne Antonio B., impiegato governativo, abitante a S. Giacomo, fu assunto a verbale e quindi rilasciato.

I giochi pericolosi dei ragazzi. Lo scolaro Aldo Calligaris, di 12 anni, abitante a S. Giovanni di Guardiella N. 19, fu ieri vittima di un maldestro fromboliere. Questi aveva scommesso con alcuni coetanei che, con una sassata, avrebbe infranto una bottiglia collocata sopra un cumulo di ghiaia. Il Calligaris fu chiamato quale giudice, il quale, per meglio controllare l'efficacia dei colpi, scelse quale punto d'osservazione il limite destro del cumulo di ghiaia che si distende lungo la strada suddetta per oltre otto metri.

Il fromboliere iniziò la sassaiola, ma alla terza pietra scagliata, anzichè sentire il tintinnio della bottiglia infranta da uno dei suoi colpi, si fecero udire le strida del giudice Calligaris. Che cosa era accaduto? Il sasso, anzichè colpire il bersaglio, aveva deviato alquanto ed era andato a... posarsi, poco garbatamente davvero, sulla guancia destra del giudice.

La sassaiola fu naturalmente sospesa, giacchè tiratori e testimoni, all'udire le grida e al vedere il sangue che colava dalla guancia del Calligaris, se la diedero a gambe: sul campo rimase il solo ferito, che fu poi accompagnato alla Stazione centrale di soccorso, dove ebbe le cure opportune.

Un romanzo! - «Guai se lo savessi i giornai..». Il bracciante Carmine Solitario, di 40 anni, abitante in via della Pozzacchera N. 2, si recò ieri mattina alla Guardia medica per farsi curare una contusione al mento.

— Da chi è stato ferito? - gli fu chiesto.

— La tasi, la tasi - rispose il Solitario - xe robe gnanca de dir; guai se lo savessi i giornai, i tiraria fora un romanzo...: ma a lei ghe lo digo: go vudo radighi con un «cucer» e go ciapà un pugno; ma come che ghe go dito, guai se lo sa quei del giornal... Me raccomando a lei...

Ebbe le cure del caso, con la promessa che i giornali non avrebbero saputo quanto gli era accaduto.

Rumori nella notte. - Un ladro colto in flagrante. Ieri notte verso le 2, una guardia di p. s. di servizio in via di Roiano, giunta che fu nei pressi della casa segnata col N. 3, udì un rumore come di colpi, alquanto sospetto. Da dove proveniva? A tutta prima la guardia pensò che qualche inquilino, rincasato tardi, bussasse alla porta della propria abitazione allo scopo di svegliare i familiari; ma poi, data un'occhiata al portone della suaccennata casa e trovatolo aperto, cambiò opinione: poteva anche darsi benissimo che nella casa fossero entrati i ladri; e lo scrupoloso funzionario volle vederci chiaro. Entrò nell'atrio e, constatato che i rumori provenivano dal cortile, passò direttamente in questo. Aveva avuto buon naso: nel cortile egli trovò un individuo il quale, munito di una grossa mannaia, stava spaccando la porta postica di un «buffet» appartenente a tale Maria Klacek, abitante in via del Belvedere N. 49. Uno dei battenti della porta era già mezzo sconquassato. All'apparire della guardia il lavoratore notturno lasciò cadere a terra la scure e tentò di svignarsela; ma il funzionario, che si attendeva simile mossa, fu pronto ad afferrarlo per le braccia, e lo dichiarò in arresto.

Alla sezione di p. s. del quartiere l'individuo si qualificò per Giuseppe Paulin del fu Sebastiano e Caterina, di 24 anni, bracciante, da Gorizia, abitante nell'alloggio popolare di via Pondares. Fu imprigionato.

Ieri mattina la proprietaria del «buffet» dichiarò che il giovanotto le aveva arrecato il danno di una ventina di corone.

«Ancora un quarto de quel bon...». Ne aveva già bevuto parecchio il bracciante Giuseppe Slobez, di 48 anni, abitante al N. 683 di via dei Molini (Roiano), quando - deciso in cuor suo di voler poi rincasare - si avviò verso un'osteria nei pressi della sua abitazione.

— Ancora un quarto de quel bon... - andava monologando; senonchè, non potendo resistere alla pieghevolezza delle proprie gambe, finì ad un tratto sul selciato. Cadendo, riportò una ferita lacera all'orecchio destro, per farsi medicare la quale dovette ricorrere alla Stazione centrale di soccorso.

Per opera altrui. Ricorsero all'«Igea»: Giovanni Radovcich, di 24 anni, marittimo, perchè colpito con un oggetto contundente aveva riportato una ferita all'occipite; Carlo Frühbauer, di 49 anni, abitante in via Malcanton N. 6, con una ferita al sopracciglio sinistro ed una al naso; Carlo Rasingher, di 38 anni, abitante in via Media N. 3, perchè, colpito con un bicchiere, riportò varie ferite al parietale destro.

Ustionata con la cera liquida. Iersera verso le 9 la casalina Emilia Mazzol, di 35 anni, abitante in via del Belvedere N. 12, volle approfittare del poco tempo che aveva libero per preparare una certa quantità di cera da parchetti della quale aveva avuto la ricetta da una su vicina di casa. Sopra la spiritiera andava sciogliendosi la cera mista alla trementina quando, per una inavvertenza, la Mazzol causò il rovesciamento sia della spiritiera che del recipiente che vi stava sopra. Investita dalle fiamme, la disgraziata signora si diede ad invocare aiuto; un suo figlio, che si trovava già a letto, svegliato di soprassalto, ebbe la prontezza di spirito di gettare addosso alla madre una coperta di lana. Era tempo: le fiamme che si erano estese sulle vesti e si erano già apprese ai capelli minacciavano la disgraziata in modo impressionante; ogni ulteriore pericolo fu così scongiurato. Recatasi poi alla Guardia medica la signora Mazzol ebbe le cure opportune.

All'osteria. Per farsi curare una ferita lacero-contusa alla regione retro auricolare sinistra, iersera il cameriere Francesco Cernicech, abitante in via di Riborgo N. 35, ricorse alla Guardia medica, ove disse di essere stato ferito in un'osteria a S. Bortolo; le ragioni - aggiunse - le avrebbe riferite al Giudizio dove intendeva di sporgere denunzia contro il suo feritore. A tal uopo chiese e gli fu rilasciato un certificato.

Lesioni accidentali. Per lesioni riportate accidentalmente ricorsero ieri alla Guardia medica: Giuseppina Bugnon, di 17 anni, domestica, abitante in via delle Poste N. 6, per una ferita di taglio alla mano sinistra; Margherita Mecchia, di 11 anni, abitante in Gretta di sopra N. 115, per una ferita di punta al piede sinistro; Gina Orocioli, di 16 anni, abitante in via Gatteri N. 27, per una contusione al dorso della mano sinistra; Lorenzo Cossina, di 35 anni, bracciante, per una ferita lacero contusa al capo; Ruggero Creser, di 20 anni, agente, abitante in via Pietro Kandler N. 5, per una ferita al medio sinistro; Gaetano Miclavez, di 21 anni, calderaio, abitante a S. Maria Madd. sup. N. 573, per una ferita di taglio al labbro inferiore; Teresa Defilippi, di 75 anni, abitante in via dell'Acquedotto N. 40, per una contusione alla spalla destra; Giorgio Bros, di 13 anni, abitante in Campo S. Giacomo N. 17, per una escoriazione al crure destro.

★ Ricorsero all'«Igea»: Teresa Gioia, di 5 anni, abitante in via Battaglia N. 8, per una ferita alla tempia sinistra; Aldo Gignosi, di 21 anni, abitante in via delle Beccherie N. 17, per escoriazioni al polso destro; Caterina Stanghelini, di 35 anni, abitante in via di Rena N. 6, per una ferita alla fronte; Giovanni Horvat, di 44 anni, abitante in via S. Maurizio N. 6, per escoriazioni al naso; Giuseppina Chicco, di 27 anni, abitante in androna della Punta del forno N. 3, per distorsione del piede destro; Pietro Macovich, di 26 anni, abitante in via del Salice N. 3, per una ferita al sopraciglio destro.

Cadute. La casalina Maria Frener, di 50 anni, abitante in via Commerciale N. 18, iersera, in seguito a caduta, riportò la frattura del radio destro.

Rodolfo Drosina, di 29 anni, agente di commercio, abitante in via Tiziano Vecellio N. 16, iersera nel salire alla propria abitazione, incespicò e cadde da alcuni gradini e riportò una fissura alla tibia destra.

Antonio Giardon, di 64 anni, abitante in via della Tesa N. 3, pure cadendo dalle scale, riportò la frattura del radio sinistro.

Ebbero tutti le cure opportune alla Guardia medica.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 12.5, ore 2 pom. 18.— C. - Altezza barometrica ore 2 pom. 768.5.

Ogni giorno una.

L'inquilino del piano terreno si reca a protestare dal padrone di casa che gli ha aumentato di nuovo la pigione.

— Amico mio - costui gli risponde - le comodità bisogna pur pagarle. Voi sapete, il mese scorso abbiamo messo l'ascensore...

Teatri e Concerti

Verdi. Iersera, la seconda rappresentazione della «Butterfly» è stata contrassegnata dalle medesime liete caratteristiche della prima: e cioè da battimani vivi e generali nei punti salienti dell'opera, da approvazioni continue alla signora Baldassare-Tedeschi, e da replicate chiamate a tutti i valentissimi esecutori in generale, alla fine di ciascun atto. E, come la prima sera, fu apprezzatissima la mirabile arte della signora Baldassare, che per bellezza di voce, per finezza di canto, per squisitezza d'interpretazione, è una «Butterfly» impareggiabile; e quanto mai gustata fu la finezza di canto del tenore Di Bernardo che, nel duetto d'amore, del primo atto, con la protagonista, trovò accenti di commozione sincera e comunicativa. Nè meno apprezzati furono la signorina Vornos, distintasi particolarmente al duetto dei fiori, il baritono Bellati e il basso Fiore. Quanto al tenore Algos, riparando ad una imperdonabile ommissione commessa nella relazione della «premiére», diremo che della parte breve ma artistica di «Goro», ha fatto una vera creazione. Ammiratissimo, e spesso richiamato alla ribalta assieme ai cantanti, l'illustre maestro Vigna, vero animatore del riuscitissimo spettacolo.

Questa sera riposo, domani e giovedì terza e quarta della «Butterfly». I biglietti d'ambedue queste rappresentazioni si vendono da oggi, alle 10 ant. in poi, al camerino del teatro.

Politeama Rossetti. Il programma di ieri, svoltosi dinanzi a foltissimo pubblico, comprendeva due drammi terrificanti: «Un fatto di buon costume», il caratteristico atto unico di Oscar Metenier tanto soffuso di amarezza e di pariginismo, e «Le notti dell'Hampton Club» (Il Club dei suicidi) di Morrezy Eon e Armout, dramma macabro, granguignolesco fino alle estreme conseguenze, fino a presentare un uomo che si uccide... per paura della morte. Il pubblico riudì queste opere del repertorio speciale con vivo interessamento, e specie al «Club dei suicidi» riservò le sue sensazioni e i suoi brividi, ammirando anche la perfetta movimentazione dell'assieme e la vibrante ed efficacissima recitazione di Alfredo Sainati. Il quale iersera ebbe campo di far valere nuovamente due preziose qualità del suo temperamento d'attore: la resistenza e la versabilità. Egli fu nella serata di ieri, a vicenda, il vecchio presidente del tribunale alle prese con due «cocottes»; il giornalista suicida per terrore; il marinaio ubriaco nell'«In bordata» di Camillo Antona-Traversi e A. Ribaux; il vecchio imbecille nella farsa «Condoglianze». Figure tanto diverse fra loro! E in tutte il valente attore portò il contributo della sua esperienza scenica, della sua energia e del suo eclettismo. La sbornia del marinaio nell'«In bordata» superò forse iersera ogni altra sua raffigurazione scenica; e il pubblico applaudì con lui la valorosa Bella Starace-Sainati, artista vera, d'intuito e d'anima, espressiva quanto mai nei moti dello sdegno e del terrore; e volle entrambi al proscenio ripetute volte, fra le ovazioni. Fra gli altri attori si fecero notare iersera la graziosa signora Mercatali-Van Riel, il Van Riel, l'Almirante ecc.

Questa sera il programma comprende la ripresa d'un drammetto in un atto del nostro concittadino Carlo L. Curiel «Vita d'Apaches», già molto applaudito su queste medesime scene tre anni or sono. Si daranno inoltre: «Al rat mort» («Gabinetto N. 6») di A. De Lorde, «Il bavaglio» di Camillo Antona-Traversi, «Il contratto di nozze» di A. Donnini.

Fenice. Le due rappresentazioni festive della compagnia tedesca di operette attrassero pubblico molto numeroso, specialmente a quella serale. Si dava «Il venditore d'uccelli», la graziosa operetta in tre atti del m.o Zeller, che piacque molto e s'ebbe un'accurata interpretazione, per merito principale dell'artista Paolo Guttmann, un protagonista eccellente. Il pubblico lo applaudì con calore e lo chiamò più volte al proscenio dopo ogni atto. Piena di brio la sig.a Polly Helmsdorf, pure assai applaudita. Concorsero al successo le sig.re Mizzi Stern, Elsa Longauer, gli artisti Strehn, Bertin, Staaler e Feuereisen, due comicissimi professori. Ottimamente l'orchestra diretta dal m.o Landesmann. Nel pomeriggio si diede con buon successo «Il pipistrello» di Strauss.

Questa sera: «Orfeo all'inferno», del m.o Giacomo Offenbach.

Eden. Anche ieri la cine-commedia «I trenta milioni di Gladiator» strappò innumerevoli risate. Quest'oggi, onde aderire al desiderio del pubblico, si riprenderanno le proiezioni della «Passione di Gesù Cristo», durante lo svolgimento della quale verrà suonata musica di Wagner, Schubert, Gounod e Mozart. Le rappresentazioni cominciano alle 3.30.

Minimo. Alle sei rappresentazioni della «Loteria del milion», accorse come al solito, pubblico numerosissimo e, come sempre, i buonissimi artisti furono calorosamente applauditi. Quest'oggi si rappresenterà la bella commedia del Paoletti: «El congresso dei nonzoli».

Sala fenice. Campogalliano rappresenta oggi alle 8.15: «Sandrone re dei Mammalucci». Agiscono tutte le maschere. Seguirà il duetto buffo: «La gondoletta» tra Fasolino e Sandrone. Chiuderà il programma l'applaudito balletto bolognese.

Concerto Chialchia-Naish. Venerdì prossimo alle 8.15 pom. nella sala del Conservatorio Giuseppe Tartini si terrà l'annunciata serata di musica da camera sostenuta dalle signorine prof. Antonietta Chialchia (violino) e Ada Naish (pianoforte). Il programma comprende:

1. *Brahms.* Sonata Op. 78. Vivace ma non troppo, Adagio, Allegro molto moderato.
2. *Noren.* Suite Op. 16. Preludio, Adagio, Scherzo.
3. *Bossi.* Sonata Mi min: Allegro con energia, Andante sostenuto, Allegro focoso.

La vendita dei biglietti si fa presso lo Stabilimento musicale C. Schmidl e C., Piazza Grande.

COMUNICATI*)

Noi non usiamo commentarci, nè, meno ancora, sprecare parole vane a scopo d'ingannare lo Spett. Pubblico; ma quando IL NOSTRO ELEGANTISSIMO SALONE rappresenta qualche grande capolavoro, come sarebbe appunto l'odierno

IL MORTO CHE UCCIDE

noi non possiamo fare a meno di domandare ai nostri cortesi frequentatori: Dove mai avete ammirato un quadro più grande, più perfetto, più commovente, più forte e più morale del nominato? Che salone cinematografico a Trieste sceglie i programmi con tale perizia?!... Giudicate!

E la prossima settimana, che rappresenteremo per la prima volta il più grande attore che abbia oggi il Teatro italiano: il comm. ERMETE NOVELLI; che ne diranno i cittadini?!

TEATRO CINE - Palace Hotel

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

IL
dott. Umberto Mestron

già operatore alla Clinica ostetrica ginecologica dell'Università di Praga, medico secondario della divisione ginecologica di detta clinica e medico interno dell'istituto ostetrico ginecologico di Milano

ha aperto il suo ambulatorio
— di —
ostetricia e ginecologia
in via S. Caterina 9, I p.
Consultazioni dalle 2-4 pom.
Cure con Raggi X

VISERBA (Bagni)
RIMINI
La più bella spiaggia dell'Adriatico
Grand Hôtel Lido
Costruzione nuovissima in riva al Mare. - Eleganti sale per concerti e ritrovi. - Pensione raccomandata per Famiglie. - Massimo comfort.
Apertura Giugno-Settembre.
P. BALLANTI
(Medesimo propr. Hôtel Centrale — Ravenna)

Malattie Nervose
CASA DI CURA
Informazioni a richiesta **UDINE** Piazzale 26 luglio Telefono 3-38
MEDICI: Dr. Cav. Domenico Calligaris, Dr. Prof. Giuseppe Calligaris, Docente di Neuropatologia nella R. Università di Roma.

CUTTER
di crociera, bellissimo; quasi nuovo con perfetto armamento e cabine,
VENDESI
causa partenza, prezzo d'occasione
Indirizzo al „Piccolo".

Villeggiatura Möllbrücken
sulla linea della ferrovia dei Tauri, 650 metri sopra il mare. Splendida posizione alpina, bei paesaggi piani, medico e farmacia nel luogo. Appartamenti privati e negli alberghi.
VERSCHÖNERUNGS-VEREIN - Möllbrücken.

Le Fornaci Khevenhüller di Fiumicello
CERCANO per 4-6 settimane
RIMORCHIATORE
per il trasporto di mattoni su proprie maone. Rivolgersi direttamente alle sunominate Fornaci.

Bottiglie vuote usate
Grande deposito con comprita e vendita di qualunque qualità
GUIDO e UGO COEN
Via delle Ombrelle 5, tel. 71 R. II,
Assumonsi spedizioni per la provincia.

MUTUI
per accomodamenti
senza prenotazioni sullo stipendio
!!! senza garanti !!!
!!! senza polizza regolare !!!
!!! senza partecipazione !!!
Ammortizzazioni a piccole rate e lunga scadenza, a richiesta anche
senz'obbligo di restituzione del capitale
al 5½% vita durante !!!
accordansi ad impiegati dello Stato, impiegati provinciali e comunali e a tutti gli impiegati di uffici pubblici, dalla X classe di rango in poi, ufficiali e impiegati militari dalla XI classe di rango in poi, nonchè a pensionati e pensionate che percepiscono una pensione annua da corone 1500 in più. Accordansi inoltre
!!! mutui senza prenotazioni !!!
!!! ed anche senza polizza !!!
verso la firma di due garanti.
Ammortizzazione di 5-10 anni, ad alti impiegati dello Stato, impiegati bancari e impiegati privati. Liquidazione entro otto giorni.
Accordiamo inoltre mutui per
CAUZIONI MILITARI
senza prenotazioni e senza polizze.
Si accordano mutui o si acquistano
eredità, rendite vitalizie, usufrutti
nonchè legati, però soltanto se impiegati in valori pupillari.
Ogni operazione o transazione viene fatta senza alcuna spesa anticipata.
DITTA BANCARIA SOKEL
Concession. e protocoll. dall'i. r. Governo.
VIENNA VI, Mariahilferstrasse 109
Per informazioni a voce od in iscritto rivolgersi al nostro rappresentante per Trieste, sig. **DESIDERIO KLEIN, Trieste, Via di Tor San Piero 12.**

SOCIETÀ COLONIALE ITALIANA

Anonima sedente in Milano - Capitale sociale L. 2.000.000.— inter. versato

AVVISO DI CONVOCAZIONE.

I Signori Azionisti sono convocati in Assemblea Generale Ordinaria e Straordinaria per il giorno di mercoledì 29 (ventinove) aprile 1914, alle ore 10 (dieci) alla sede della Società in Milano, via S. Nicolao N. 10, per deliberare su questo

ORDINE DEL GIORNO:

PARTE STRAORDINARIA:

1. Modificazione degli articoli 8. 10. 13. 16, 17, 18, 20, 23, 24. 27. 29, 33, 37, 39, 42, 45, 49, 53, 54 dello Statuto.
2. Coordinamento delle modifiche di cui sopra con gli altri articoli dello Statuto, ed approvazione del testo unico dello stesso.

PARTE ORDINARIA:

1. Presentazione del Bilancio al 31 dicembre 1913.
2. Relazione del Consiglio d'amministrazione e rapporto dei Sindaci.
3. Deliberazioni sul Bilancio e sul riparto degli utili.
4. Emolumenti ai Sindaci per l'esercizio 1914.
5. Determinazione del numero dei componenti il Consiglio d'amministrazione per l'esercizio 1914, e nomine relative.
6. Nomina di tre Sindaci effettivi e due supplenti.

Andando deserta la prima Assemblea per difetto di numero legale, resta fin d'ora indetta per il giorno 7 maggio, alla stessa ora ed alla stessa sede sociale, la seconda adunanza, nella quale si delibererà qualunque sia il capitale in essa rappresentato.

Il deposito delle Azioni necessarie per intervenire all'Assemblea dovrà essere eseguito non più tardi del 23 aprile in **Milano** presso la **Sede Sociale** nonchè presso le casse del **Credito Italiano**, della **Società Bancaria Italiana** e del **Banco Vonwiller & C.o**; in **VENEZIA** presso i signori **Alberto Treves & C.o**; in **ROMA** presso il **Credito Italiano**; in **TRIESTE** presso la **Filiale della Banca Union** e la **Banca Commerciale Triestina.**

MILANO, 10 aprile 1914. **IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE.**

SOCIETÀ ITALIANA DI SERVIZI MARITTIMI

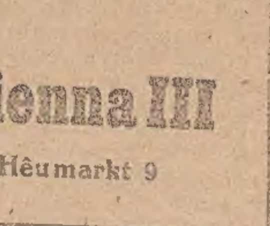
Linea TRIESTE-DALMAZIA e ritorno
Partenze da Trieste (molo della Sanità) ogni **sabato** alla mezzanotte per **Venezia, Zara, Sebenico, Spalato, Gravosa, Antivari, Durazzo** e **Brindisi** coi piroscafi di 1800 tonn. «Tripoli», «Bengasi» e «Derna». Sosta a Venezia dalle 6 del mattino alle 9 di sera.

Linea TRIESTE-VENEZIA e ritorno
Partenze da Trieste (molo della Sanità ogni **lunedì, mercoledì** e **sabato** alla mezzanotte, coi piroscafi di 1800 tonn. «Tripoli», «Bengasi» e «Derna». Arrivo a Venezia l'indomani alle 6 ant. Partenze da Venezia ogni martedì, giovedì e domenica alla mezzanotte.

Linea TRIESTE-ANCONA e ritorno
Partenze da Trieste (molo della Sanità) ogni **giovedì** alle 6.30 pom. col piroscafo «Elettrico». Arrivo in Ancona il venerdì alle 5.30 ant. in coincidenza col treno per Roma. Partenza da Ancona ogni sabato alle 9 pom.
Per passeggeri e merci rivolgersi all'Agenzia di Trieste, via Valdirivo N. 24 (Telefono N. 71)

Krapina-Töplitz (Croazia)
guarisce la gotta, il reumatismo e la sciatica.
Informazioni e prospetti gratis a mezzo della Direzione.

Salone „Edison"
PALAZZO VIANELLO
Oggi e domani dalle 5 precise in poi
due grandiose
Serate Umoristiche
con la cooperazione di
MAX LINDER
Nessuno manchi
Lo spettacolo verrà accompagnato da un'ottima orchestra diretta dal maestro P. Gallovich.

La piccola macchina da scrivere
Erika
venne, la si vide ed ella vinse.
Cor. 350.—.
A richiesta facilitazioni di pagamento.
per privati e per viaggiatori il cofano di vera pelle.

Piccola, leggera funzionamento sicuro.
Garanzia scritta per 2 anni.
CHIEDERE PROSPETTO.
Hch. Schott & Donnath, Vienna III
i. r. fornitori di Corte Heumarkt 9

Grandiosa scelta di PIUME PER LETTI!
appena sbarbate, di oche grigie ½ chilogramma Cor. 1.40, spedizione in pacchi postali di prova di 5 chilogrammi o più verso rivalsa. Una coperta grande di piumino Cor. 18, di mezzo piumino Cor. 12.80, di piume Cor. 10. Piume bianche sbarbate Cor. 2.40, mezzo piumino Cor. 3, di prima qualità Cor. 4, piumino grigio Cor. 3.20, piumino bianco finissimo Cor. 8. Tutto più a buon prezzo come altrove è prodotto nuovo, assicurato. Un cuscino Cor. 3. Primo deposito boemo di piume (riparto vendita al dettaglio) di **ADOLF GANS, Vienna, Hernals, Ottakringerstrasse 48-37.** Negozio sulla strada, vendita all'ingrosso nella corte a destra. Filiali: Tiefer Graben 11 e Mariahilf, Amerlingstrasse 8. Prezzi correnti gratis e franco. Guardarsi dagli inganni: Fare attenzione al nome e all'indirizzo **ADOLF GANS.**

Concerto Huberman. Come abbiamo annunziato il concerto del grande violinista Bronislaw Huberman si terrà stasera alle ore 8.15 nella sala del Casino Schiller.

SPETTACOLI D'OGGI

VERDI. Spettacolo d'opera lirica. Riposo.
ROSSETTI. Compagnia drammatica Sainati. Ore 8.15. «Au rat mort»; «Vita d'apache»; «Il bavaglio»; «Il contratto di nozze».
FENICE. Compagnia tedesca d'operette. Ore 8. Orfeo all'inferno» in 3 atti di Offenbach.
EDEN. 5-11. Cinema e Varietà.
CINE IDEAL (via S. Antonio 1). «Romanzo». - Rappr. ogni ora dalle 5 alle 10.
CABARET MAXIM. Ore 9: fine ? ? ?
TEATRO CINE (Palace Hotel). Dalle 4-11.
CAFFE' NUOVA YORK. 5-7; 9-11.30. Concerto.
EXCELSIOR PALACE HOTEL-CAFFE'. Ore 5-12. Concerto orchestrale.

TRIBUNALI

L'inaugurazione della prima Corte d'Assise di Trieste

Un discorso di un secolo fa

La chiusura della sessione di primavera della Corte d'Assise di Trieste - sessione eccezionalmente drammatica - ha richiamato l'attenzione d'un curioso di storia patria sulla «prima» sessione d'Assise avutasi a Trieste, e sulla cerimonia seguita per la sua inaugurazione, avvenuta il 26 aprile 1813. L'istituto delle Assise era cosa nuova per questi paesi. La Francia rivoluzionaria l'aveva adottato nel 1791 sull'esempio dell'Inghilterra, l'aveva perfezionato col Codice di p. p. del 1808 e con la legge 20 aprile 1810. A Trieste gli istituti giudiziari secondo le leggi francesi erano stati ordinati nel 1812. Trieste aveva un Tribunale di prima istanza con cinque giudici: Maurizio Hochkofler, Giuseppe Scalettari, Francesco avv. Kapeler, Michele Bonavia, Giov. Antonio Baldini, e un sost. procur. imperiale, il dott. Lorenzo Miniussi. Al principio del 1813, dato assetto all'ordinamento giudiziario anche nella provincia, si ordinava al prefetto Arnault di preparare le liste dei giurati. La scelta dei giurati si faceva su una lista dei 300 maggiori censiti, funzionari governativi, dottori e laureati nelle quattro facoltà. Da questa lista il prefetto sceglieva 60 nomi, da questi si estraevano a sorte i 12 giurati. L'estrazione si faceva per ciascuna causa. La Corte veniva formata da un consigliere di Corte d'appello e da due giudici del Tribunale, eventualmente presidente poteva essere il primo presidente della Corte d'appello.

*

Si capisce che alla prima sessione della Corte d'Assise di Trieste si era voluto dare una certa importanza perchè a presiederla venne il cav. Spalatin, primo presidente della Corte d'appello di Lubiana, ch'era allora sede centrale del Governo delle cosidette Provincie Illiriche. Il cav. Spalatin non ha lasciato a quanto pare nella storia giudiziaria delle nostre terre una impronta molto profonda. Doveva venire dalla Magistratura veneta della Dalmazia. Sparito il regime napoleonico, si dilegua, fra i molti, anche il suo nome. Ma non doveva essere l'ultimo venuto a giudicare dal discorso ch'egli tenne alla Corte e ai giurati della prima Assise di Trieste, inauguratasi, come si è detto, il 26 aprile 1813, discorso che fu ritenuto degno di pubblicità ed è certo ancor oggi, alla distanza di un secolo, un documento degno di essere letto per conoscere i sentimenti e i principî che informavano la magistratura napoleonica nelle nostre terre. Disse dunque il cav. Spalatin:

«Signori! Tutta la misura de' nostri doveri consiste nell'interroga segreta che ciascheduno di noi fa alla propria coscienza: *ho io una intima convinzione?* La legge non ce ne impone altra. Essa non ci domanda conto de' mezzi per i quali ci siamo convinti, essa non ci prescrive delle regole dalle quali dobbiamo far particolarmente dipendere la pienezza o la sufficenza delle prove giuridiche. Essa ci prescrive soltanto d'interrogarci noi medesimi nel silenzio e nel raccoglimento, e di cercare nella sincerità della nostra coscienza quale impressione hanno fatto sulla nostra ragione le prove portate contro l'accusato, ed i mezzi della sua difesa. La legge non ci dice: voi avete per vero ogni fatto attestato da un tale numero di testimoni: voi non riguarderete come sufficientemente stabilita ogni prova che non sarà rilevata da tali documenti o da tanti indizi. Essa ci dice soltanto: *interrogate la vostra coscienza s'è intimamente convinta.*

Quanta confidenza non ha avuto la legge ne' Magistrati, che sono pur uomini, essendosi limitata a dar loro questo unico precetto! Quanti doveri non ci sono imposti per non tradire tanta fiducia, per obbedire a questo difficile comandamento! La legge abbandonandosi così interamente alla moralità della coscienza de' giudici, instituendoli punitori degli eccessi delle passioni, sembra che abbia voluto innalzarli al disopra della comune degli uomini, presentarli come tanti esseri perfetti, incapaci di lasciarsi sedurre da alcuna specie di interessi. La legge che è l'espressione della ragione umana attesterebbe che l'opera più perfetta della natura fosse arrivata all'ultimo termine della sua degradazione, se mai risultasse dall'esperienza, che le tante speranze che la società ripone nei suoi Magistrati, fossero da questi tradite. Sì, signori, noi saremmo rei di tradimento verso l'umanità intera se abusassimo dell'indipendenza in cui sembra che la legge ci metta nell'esercizio delle formidabili nostre funzioni. D'altronde prudente sempre la legge nei suoi consigli, ben conoscendo che i Magistrati sono uomini, e che il pregiudizio o l'errore potrebbero ingannare la loro coscienza, ha voluto istituire una censura sulla coscienza dei giudici, ordinando la pubblicità dei giudizi. In questa maniera la coscienza del Magistrato è assoggettata al giudizio della coscienza del genere umano. Sì, signori, un prevenuto attende che la sua sentenza sia pronunciata dalla nostra coscienza, e noi dobbiamo attenderci che la coscienza del pubblico sia il nostro giudice. Felici noi, elogio sarà fatto alla sapienza della legge, se le nostre sentenze, che non saranno che l'espressione della nostra convinzione, si troveranno d'accordo col voto del pubblico. Allora noi saremo riusciti a metterci in armonia con la voce della Divinità intesa secondo la sanzione antica che la voce del popolo è l'interprete della voce di Dio. Che questa riflessione incoraggisca l'innocente, che il nostro ministero non sia di spavento che all'uomo colpevole.

Noi non possiamo transigere con l'opinione dei filosofi tolleranti, i quali non vedendo nelle passioni che un beneficio della natura, hanno voluto costituirsi i loro panegiristi, senza avvedersi che, invece di riconoscere da questo sviluppamento dell'umana perfettibilità, il più di sovente il movimento loro ne impedisce i progressi. Noi non potiamo (sic) che compiangere segretamente le aberrazioni dei nostri simili e ringraziare la Provvidenza di averci preservati dal contagio del vizio. Invano fu detto che i grandi uomini sono stati formati dalle passioni: per un grande uomo che riesce, mille piccoli uomini trovano in questa carriera il loro avvilimento e la loro disgrazia. L'esperienza di tutti i secoli, la storia di tutti i popoli depone contro questa dottrina funesta. Se l'interesse dell'individuo potesse mettersi in armonia con gli interessi della società, le passioni sarebbero utili perchè non nuocerebbero ad alcuno; ma rade volte si trova questo accordo. D'altronde le lezioni dell'esperienza ci insegnano che per una disgrazia propria alla infermità della specie umana, non c'è che il giusto rigore delle pene contro il delitto, ossia contro gli eccessi delle passioni, che assicura l'inviolabilità dei diritti dell'innocenza, ossia il rispetto dovuto alla giustizia che lo protegge».

I criteri che hanno informato l'istituzione delle giurie sono, come si vede, gli stessi con i quali s'illustra oggi nelle Corti d'Assise ai giurati il compito loro. Soltanto che oggi, dopo un secolo d'esperienza, si parla con minor entusiasmo, e poichè il vento che passa non è quello che cent'anni fa veniva di Francia, si cercherebbe invano nelle manifestazioni ufficiali odierne quel soffio di coscienza democratica che anima il discorso dell'inauguratore delle Assise nei nostri paesi.

MARINA E NAVIGAZIONE

Il primo viaggio del piroscafo „Erny" dell'A.-A.

Sabato mattina, il nuovo piroscafo «Erny», dell'A.-A., costruito nel Cantiere di Monfalcone, e che al Punto franco aveva caricato circa 2500 tonnellate di merce varia per Nuova York e Boston, presi a bordo il rappresentante della Società armatrice, la commissione tecnica del locale Governo marittimo delegata al viaggio di prova, il rappresentante dell'Ufficio comune del «Veritas» a.-u. e «Lloyd's Register», i rappresentanti del Cantiere costruttore, quelli della stampa ed alcuni invitati, lasciò il nostro porto. Le prove di velocità, da collaudarsi per conto delle autorità marittime, di collaudo e presa in consegna da parte dell'A.-A., si svolsero sul tratto Trieste-Pola (Peneda), sul quale tratto il nuovo piroscafo avrebbe dovuto raggiungere un minimo di miglia 12¹/₄ orarie. Oltre alla parte di carico suindicata, i carbonili dell'«Erny» contenevano circa 800 tonnellate di combustibile.

Alle 11.20 il nuovo vapore iniziava la prova, doppiando il faro Fragiacomo, posto sulla prima diga del porto di San Andrea, dirigendosi sul faro di Salvore (miglia 13.8); tale distanza fu coperta dall'«Erny» in ore 1.4'.4", cioè alla velocità di miglia 12.93 all'ora, mentre la macchina, sviluppando 2750 H.P., impresse all'elica da 65 a 66 rotazioni al minuto. Continuando quindi sul tratto Salvore-San Giovanni in Pelago (miglia 27¹/₂), fu raggiunta la velocità oraria di miglia 13.66, con 75 rotazioni e 2900 H.P.; e da S. Giovanni in Pelago a Peneda, si ottenne miglia 13.53 di velocità oraria.

Come si vede, il risultato della prova fu oltre ogni dire soddisfacente, avendo superato ogni migliore aspettativa, giacchè la velocità media oraria, sul tratto Trieste-Peneda fu superiore alle miglia 13¹/₂ (miglia 1¹/₄ di più del richiesto), ciò che per un vapore da carico di 11.500 tonnellate di portata è quasi una velocità «récord».

Durante il viaggio, fu servito il pranzo, e allo spumante il capitano Augusto Cosulich, capo-ispettore dell'A.-A., levò il bicchiere alla solerte attività della direzione del Cantiere di Monfalcone, alle ottime maestranze, al valente capo ingegnere navale Mr. Monrò, costruttore di tutti i vapori usciti dal detto Cantiere, che sono già 50, nonchè agli attivi e solerti signori Tedeschi, per le costruzioni navali, e Konig, per quelle meccaniche. In assenza del direttore tecnico del Cantiere signor Stewart, ed a nome pure dell'ingegnere sig. Monrò, rispose il sig. Tedeschi, ringraziando per le gentili espressioni rivoltegli e inneggiando all'egregio capitano Augusto Cosulich, degnissimo cooperatore dell'A.-A. e delle costruzioni di questa nel Cantiere di Monfalcone. L'ingegnere navale signor Ives, capo perito dell'Ufficio comune del V. A.-U. e L. R., rivolse parole d'elogio alla instancabile solerzia dell'A.-A., a quella del Cantiere, e rivolse pure meritati elogi ai solerti tecnici rappresentanti il Governo marittimo che erano a bordo. Il capitano Pietro Fragiacomo, a nome anche del suo collega di commissione, ing. Carlo Giacomelli, ringraziò il signor Ives per le gentili parole e levò il bicchiere alla marina mercantile, all'Ufficio comune del V. A.-U. e L. R., all'A.-A. e al Cantiere di Monfalcone. Il dott. Oreste cav. de Wolff, consigliere comunale di Monfalcone, quale rappresentante quell'operosa città, brindò all'A.-A. e al Cantiere navale, all'istituzione e all'attività del quale Monfalcone deve il suo rigoglioso sviluppo industriale.

Allorchè l'«Erny» giunse a Peneda, il capitano Antonio Bussanich, ispettore navale dell'A.-A., che aveva comandato e diretto il viaggio di prova, lo cedette al comandante definitivo capitano Marco Martinolich, che ha a suoi cooperatori i capitani Giovanni A. Cosulich, primo ufficiale, Vittorio Gurincich, secondo, e Simeone Nicolich, terzo. Lo stato maggiore di macchina si compone dei signori Eugenio Drioli, primo macchinista; Mario Possega, secondo; Mario Cap, terzo; e Gregorio Baumeister, quarto.

Da Peneda un vaporino condusse a Pola gli invitati e i vari membri delle commissioni, mentre l'«Erny» riprese il viaggio per Patrasso, donde proseguirà per Palermo e quindi per Nuova York e Boston.

Grave abbordaggio al molo della Sanità

Il pir. „Derna" urta e sfonda l'„Albania"

Ieri mattina verso le 7 giungeva in porto il piroscafo italiano «Derna», comandato dal cap. D. Lopez, proveniente da Venezia con 74 passeggeri. Il «Derna», dovendo ormeggiarsi al fianco sinistro del molo della Sanità, stava appunto manovrando per accostarvisi, quando fu veduto avanzare - invece che retrocedere - dritto con la prua sul molo o, per meglio dire, sul piroscafo del Lloyd «Albania», che era colà ormeggiato alla metà del molo stesso, mentre il «Derna» si sarebbe dovuto accostare all'estremità superiore del molo. Sul ponte di comando del «Derna» il comandante intuì subito che sarebbe andato a cozzare sull'«Albania», e ordinò macchina tutta forza indietro. Purtroppo, però, la distanza era ormai troppo breve, chè l'abbrivo stesso e la forza d'inerzia portarono il «Derna» a cozzare sul fianco proviero destro dell'«Albania», producendogli uno squarcio di oltre un metro e mezzo di larghezza, per circa tre d'altezza. La prua del «Derna» era entrata nello spazio proviero dell'«Albania», fracassando lamiere, corbe, contro-corbe, coperta ecc.

All'urto l'«Albania» ebbe un forte sussulto, che gli fece rompere gli ormeggi provieri ed in conseguenza andò ad urtare a sua volta sul fianco poppiero destro del piroscafo «Lovrinac», della «Ragusea», che era ormeggiato da prua dell'«Albania». L'urto, in parte attutito dagli ormeggi del Lovrinac» stesso (che furono strappati), produsse nondimeno parecchi danni anche a questo, che si ebbe distrutta la balaustra per circa dieci metri, rotta la bitta, la pastecca e contorto alcune lamiere superiori del fasciame a livello della coperta del cassero.

Il Derna», in seguito al cozzo, si traversò sull'«Albania», cagionandosi lui stesso un forte avvallamento alle lamiere, un poco al disotto dell'occhio della catena dell'ancora.

Dopo tanti malanni, il «Derna» potè alfine ormeggiarsi al suo posto.

La causa dell'abbordaggio, a quanto si dice a bordo del «Derna» stesso, sarebbe da ascriversi al fatto che allorchè il capitano comandò «macchina indietro», i macchinisti, per un fatalissimo errore, misero invece macchina avanti, ed allorchè il comandante, accortosi dell'errore, riordinò macchina indietro, la distanza che lo separava dall'«Albania» era ormai troppo poca per evitare il cozzo.

Dai primi rilievi sui danni patiti dai due vapori, risulta che quelli del «Lovrinac», ascendono a circa 3000 corone, che potranno essere riparati in pochi giorni e senza che il vapore rimanga immobilizzato, poichè, per farlo partire mercoledì 15 corr., sarà provveduto con lavori provvisori. Per quanto si riferisce ai danni subiti dall'«Albania», questi sono molto più gravi, essendo la prua del «Derna» entrata nel quadro proviero dell'«Albania» per circa tre metri, fracassando e squarciando quanto trovò. Le riparazioni richiederanno almeno una settimana di lavoro e costeranno circa 20 mila corone.

Ieri mattina l'«Albania», che sarebbe dovuto partire mercoledì 15 corr., andò invece ad ormeggiarsi alla banchina dell'Arsenale.

Il piroscafo «Imp. Franc. Giuseppe» a Nuova York.

Iersera da parecchie parti fu telefonato ai nostri uffici chiedendo notizie del piroscafo «Imp. Franc. Giuseppe», dell'A.-A., poichè - dicevano i richiedenti - abbiamo saputo che al suddetto vapore sarebbe accaduto un sinistro. Da parte nostra ci rivolgemmo alla Direzione dell'A.-A., e dal cav. Calisto Cosulich stesso apprendemmo che il grande vapore era arrivato felicemente e, come sempre, in perfetto orario già sabato 11 corr. a Nuova York.

Movimento nel porto.

Ieri arrivarono nel nostro porto i piroscafi del Lloyd «Metcovich», cap. G. Tonello, da Venezia con 86 pass.; «Bar. Gautsch», cap. T. Bechtinger, da Cattaro, con 226 passeggeri.

I piroscafi a.-u.: «Venezia», cap. M. Cebalo, da Venezia, con 565 passeggeri; «Danubio D.», cap. N. Gamulin, da Curzola e scali con 62 passeggeri: «Diamant», cap. L. Zelalich, da Metcovich; «Maidan», cap. M. Bartolomei, da Spalato.

Il piroscafo italiano «Derna», cap. D. Lopez, da Venezia, con 74 passeggeri.

Partirono i piroscafi del Lloyd «Saraîevo» per Spizza; «Metcovich» per Venezia; «Graz» per Vallona.

Movimento dei piroscafi a.-u.

«Aristea» partì l'11 da Poti per la Ferriera di Servola; «Franconia» arrivò il 10 a Sebenico, donde proseguirà per Palermo; «Himalaia» arrivò il 7 a Port Tampa; «Vega» partì il 10 da North Shields per Trieste.

Austro-Americana: «Argentina» arrivò il 10 a Nuova York; «Oceania» proseguì il 10 da Algeri per Nuova York; «Alice» il 9 da Rio Janeiro per Las Palmas; «Eugenia» il 9 da Almeria per Las Palmas; «Sofia H.» il 9 da Las Palmas per Almeria; «Anna» l'8 da Avana per Nuova Orleans; «Dora» l'8 da Lisbona per Halifax»; «Federica» arrivò il 9 a Cienfuegos; «Gerty» il 10 a Napoli; «Giulia» il 10 a Norfolk; «Marianne» partì l'11 da Marsiglia per Palermo; «Teresa» l'8 da Orano per Nuova York; «Franc. Giuseppe» arrivò l'11 a Nuova York.

Lloydiani. «Gablonz» proseguì il 10 da Suez per Aden; «Trieste» il 10 da Colombo per Aden; «Marienbad» l'11 da Porto Said per Venezia e Trieste; «Perla» (N. L. T.) il 10 da Suez per Aden e «Numidia» (S. A.) il 10 da Colombo per Madras.

Piroscafi del Lloyd a Costantinopoli.

Dal 6 a ieri 13 arrivarono a Costantinopoli i seguenti piroscafi del Lloyd: «Bar. Beck» (straordinario) il 6 da Trieste; «Tirolo» l'8 da Trieste e scali della Grecia; «Melpomene» il 9 da Trieste e la Tessaglia; «Carintia» il 9 da Batum; «Urano» l'11 da Odessa; «Praga» ieri 13 da Trieste in linea celere.

Ne partirono: «Bar. Beck» per gli scali del Danubio linea A; «Tirolo» il 10 per Batum; «Melpomene» l'11 per Odessa; «Urano» l'11 per la Tessaglia e Trieste; «Carintia» ieri 13 per la Grecia e Trieste; «Praga» proseguirà il 17 per gli scali del Danubio linea B.

La morte d'un vecchio insegnante

Capodistria, 13. A Capodistria, dove iniziò la carriera d'insegnante, si spegneva ieri serenamente il prof. Giuseppe Depase. Nato a Isola d'Istria il 24 febbraio 1838, assolti gli studi ginnasiali a Capodistria, si abilitò a Vienna per l'insegnamento superiore della fisica e matematica. Esordì nell'i. r. Ginnasio di Capodistria e nell'i. r. Scuola Tecnica di Pirano, passando nel 1868 quale effettivo nella Civica Scuola Tecnica Superiore di Trieste, dove si fece distinguere per la affabilità dei modi, per il dolce carattere, per la versatilità dell'ingegno, in modo che seppe cattivarsi l'affetto della numerosa schiera dei discepoli, ai quali fu padre e maestro. Stimato ed apprezzato dalle superiorità scolastiche, ammirato per la sua modestia nei vari circoli cittadini, di carattere franco e schiettamente liberale, incatenava l'animo di chi lo avvicinava, ascoltandone la fluente parola, mentre l'occhio suo schizzava lampi di fuoco pensando ai destini della patria. Tenne cariche in diversi sodalizi cittadini; appartenne alla Società Agraria di Trieste fino dal 1878 e dal 1897 copriva la carica di vice-presidente. Ritiratosi dall'insegnamento nel 1897, concentrò la sua attività nella discipline agrarie, passando parecchi mesi dell'anno nella sua tenuta di Faranzano. Nel 1912 abbandonava definitivamente la sua Trieste, che tanto amò, e lo si vedeva giornalmente nella Loggia di Capodistria, circondato e venerato dai numerosissimi amici.

Per una trave
Il colera dei polli

S. Canziano, 13. Ermenegildo Canciani, di 37 anni, da S. Canciano, era stato incaricato di recarsi allo squero di Panzano per ricuperare una trave, di ragione del Cantiere Navale, ch'era stata colà trasportata dalla corrente. Ma il Canciani non potè eseguire tale incarico perchè vi si oppose tale Francesco Fumolo, di Villaraspa, il quale, sostenendo che la trave era di sua proprietà non permise al Canciani di trasportarla. L'altro giorno i due si trovarono nella cantina dell'Impresa adriatica in Panzano, e dopo essersi alquanto bisticciati per la questione della trave, vennero alle mani. Ambidue i rissanti ne uscirono molto malconci, tanto che la gendarmeria, venuta a conoscenza dell'accaduto, denunciò tutti e due al Giudizio distrettuale di Monfalcone.

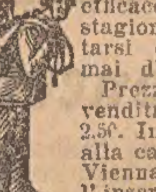
★ Nel nostro Comune da qualche tempo regna il colera del pollame, che fa una vera strage, cagionando sensibili danni ai poveri allevatori. Finora l'autorità non ha preso alcun provvedimento contro la diffusione del morbo.

Dopo una malattia

segue comunemente un periodo durante il quale il convalescente si sente debole e il più piccolo sforzo è sufficiente per spossarlo. Tale periodo deve essere seguito, tanto nei ragazzi, quanto negli adulti, con particolare attenzione, affinchè le speranze in una rapida guarigione non vengano frustrate. Appoggiato da una adatta nutrizione, l'impiego della

Emulsione Scott

di olio di fegato di merluzzo, leggerissima a digerirsi, reca al convalescente grandi benefici e serve in modo speciale a fargli acquistare un buon appetito.



L'Emulsione Scott è egualmente efficace tanto in estate quanto nelle stagioni più fredde. Deve però trattarsi della vera Emulsione Scott: mai d'una imitazione!

Prezzo dei flaconi originali, in vendita presso tutte le farmacie C. 2.50. Inviando 50 cent. in francobolli alla casa Scott &Bowne, G. m. b. H., Vienna VII, citando in pari tempo l'inserzione di questo giornale, verrà spedito da una farmacia, e per una sola volta, un flaconcino di prova della Emulsione Scott.

SIGNORE

non prendano, contro le irregolarità, delle pillole di nessun valore, tavolette, polveri o tè. Il mio preparato piacevole da prendersi ed esperimentato moltissime volte, serve di sicuro. Ricevo giornalmente delle lettere di ringraziamento spontanee. Una scatola grande, franco, per Cor. 4.85. Spedizione discreta a mezzo del **Dott. med. H. Seemann, Sommerfeld 159 Niederlausitz.** A richiesta si effettuano le spedizioni anche a mezzo della centrale di vendita di Vienna o Budapest, non si hanno quindi seccature per lo sdaziamento.

ABBELLITE LE VOSTRE CASE
acquistando dalla sottoscritta
LAMPADE A GAS
e combinate per luce elettrica nei più svariati e moderni disegni.
STUFE A PETROLIO INODORE
SCALDABAGNI ISTANTANEI
VASCHE DI GHISA AMERICANE
FOCOLAI ECONOMICI A GAS
LAVANDINI E CLOSET INGLESI
STUFE A GAS.
Autorizzata Officina Installazioni
Ernesto Rocco & Co.
Via Zovenzoni N. 5-7
(GIARDINO PUBBLICO)
TELEFONO 1323.

ATTENZIONE!
50.000 paia di stivali!
4 paia per sole Cor. 9.-

In seguito al fallimento di parecchie fabbriche, fui incaricato di vendere sotto il prezzo di costo una grande partita di stivali, spedisco quindi ad ognuno due paia di stivali da uomo e due paia di stivali da donna d'allacciare, in pelle bruna o nera, a scarpa e con puntale, suola fortemente inchiodata, taglio recentissimo e molto elegante, grandezza secondo il numero, spedizione verso rivalsa. Tutte 4 paia costano soltanto Cor. 9.

SIMON LUSTIG
esportazione calzolerie Neu-Sandez 40
Si permette lo scambio o si restituisce il danaro.

Humanic
le calzature più eleganti
Modelli recentissimi
Qualità insuperabile.
Filiale:
Trieste, Corso N. 29

Per l'entrante stagione di primavera
sono arrivate le
ULTIME NOVITÀ
in
Vestiti da uomo e ragazzi.
Soltanto merce di prima qualità. Prezzi fissi mitissimi. Massima correntezza. Si assumono commissioni su misura assicurando un'esecuzione perfetta e sollecitudine.
BOHINEC & C., TRIESTE
Via Ponterosso 8 (angolo via Nuova 13).
Ditta fornitrice della Centrale di vendita per gli impiegati ed ufficiali.

È SUPERFLUO
dire che nel NUOVO NEGOZIO MANIFATTURE della ben conosciuta ditta
M. Cillo
Piazza Carlo Goldoni N. 9, angolo Via Giacinto Gallina
si vende a buon mercato
BIANCHERIA, RICAMI, MERLI, CALZE, CRAVATTE, COLLI e CAMICIE DA UOMO ed altri articoli.
È pure arrivato il completo assortimento :: :: **GUANTI FRANCESI** di seta e cotone
già tanto conosciuti per il prezzo e la durata.
Grande Partita Seterie:
MESSALIN, FOULARD e TAFFETAS a Cor. 1.30 e 1.50.
NB. Nel negozio di VIA BARRIERA 24 continuerà la vendita, fino il 15 aprile, delle calzature da uomo e donna a prezzi enormemente bassi per eliminazione dell'articolo. Queste si vendono anche in partite ai rivenditori

Banca Commerciale Triestina
Fondata nell'anno 1859 — VIA NUOVA 4 — Capitale azionario e Riserve 8.700.000.—
FILIALI: TRENTO - SPALATO - ROVERETO - GORIZIA.
AGENZIE: MEZZOLOMBARDO - CORTINA D'AMPEZZO - MONFALCONE POLA
LIBRETTI DI VERSAMENTO A RISPARMIO
al tasso del
con e senza sistema delle Cassette a risparmio — **3 ³/₄ %** — l'imposta sulla rendita a carico dello stabilimento
importi sino a Cor. 5000.— prelevazione a vista senza preavviso
VERSAMENTI IN CONTO CORRENTE
alle migliori condizioni da convenirsi
SEZIONE DEPOSITI CON CELLE DI SICUREZZA MODERNISSIME
PER LA CUSTODIA ED AMMINISTRAZIONE DI VALORI ED OGGETTI PREZIOSI.
Cassette di sicurezza (Safes) a tariffa modica

Un grosso abigeato

(Trib. Circ. di Rovigno).

Rovigno, 11. Il villico Marco Pribetich, di villa Pribetich, nella notte dal 3 al 4 gennaio 1913, mentre dormiva, fu svegliato di soprassalto dai continui latrati del cane di guardia, e comprese tosto che quell'allarme si riferiva alla comparsa di ladri. Balzò allora dal letto, corse alla finestra ed afferrato il fucile, esplose un tiro allo scopo d'intimorire e far fuggire i presunti ladri.

Nel mattino appresso si scoprì che in quella notte dalla stalla chiusa del possidente Marco Zigon vennero rubati due buoi ed una vitella del valore di 1900 corone.

Tenuto conto che in quella notte l'esplosione del fucile del Pribetich fu susseguita da altre tre o quattro, la gendarmeria, sicura che i ladri s'erano diretti con gli animali rubati nelle campagne circonvicine, fece in queste delle ricerche e trovò abbandonati durante la fuga dai ladri uno dei buoi e la vitella rubati, mentre più tardi, nascosta in una boscaglia della famiglia Vergottini, rinvenne una parte della carne del bue mancante, che fu dai ladri sgozzato, e perquisite varie abitazioni di altre persone sospette, vi trovò l'altra parte pure qua e là nascosta.

Sulla base di queste risultanze, figurano in questo processo, tra ladri e manutengoli ben quindici persone. Del crimine di furto sono chiamati a rispondere i ritenuti tre ladri attivi e diretti, cioè: Marco Terlevich di Gregorio, di 22 anni; Giovanni Ritossa fu Pietro, di 24 anni; e Giorgio Dobrilla di Giorgio, di 25 anni; e del crimine di complicità in furto i ritenuti dodici manutengoli, e precisamente: Giorgio Dobrilla fu Martino, di 65 anni; Antonio Dobrilla di Giorgio, di 27 anni; Eufemia Dobrilla, di 49 anni; Caterina Dobrilla, di 16 anni; Giuditta Dobrilla, di 20 anni; Marco Legovich fu Stefano, di 51 anni; Stefano Legovich di Marco, di 34 anni; Matteo Legovich di Marco, di 31 anni; Giovanni Villenich fu Antonio, di 22 anni; Gregorio Terlevich fu Maria, di 50 anni; Eufemia Terlevich, di 41 anni; e Stefano Radolovich fu Giorgio; tutti villici dei dintorni di Parenzo.

I tre primi accusati dovevano pure rispondere anche del reato d'illecito porto d'arme; il secondo, cioè il Giovanni Ritossa, anche del crimine di pubblica violenza, perchè al momento in cui i due gendarmi Giovanni Rutar e Giovanni Mikse passarono al suo arresto, egli oppose con violenti strappi accanita resistenza, non solo, ma anche dopo legato entrò nella stanza dormitorio e vi si chiuse dentro, in modo che per riprenderlo i due funzionari dovettero abbattere la porta.

Il primo accusato, Marco Terlevich, negò recisamente d'aver commesso il furto, accampò un alibi, e siccome al momento del suo arresto egli aveva confessato ai gendarmi la sua colpabilità, spiegò tale confessione raccontando di esser stato costretto a farla per le minacce e i maltrattamenti di cui fu oggetto da parte dei gendarmi, i quali a tutti i costi volevano che confessasse a loro e anche al giudice d'esser uno degli autori di quel furto, e di esser stato perfino minacciato da essi con lo schioppo e con la rivoltella, in modo che, preso da paura, dovette dire ciò che volevano essi, i quali posero in opera dei mezzi terribili per farlo confessare, cioè lo spogliarono nudo e gli riversarono addosso dei secchi d'acqua fredda, lo portarono sulla neve e lo volevano immergere in un lago, e ciò in pieno inverno, essendo il 4 gennaio a. c.

Gli altri due accusati Ritossa e Giorgio Dobrilla negarono ogni loro partecipazione nel furto in parola ed accamparono pure un alibi.

Tutti gli altri accusati di complicità per manutengolismo si scolparono in vario modo: alcuni ignoravano del tutto il furto dei buoi, altri non sapevano esser quella carne proveniente da furto, altri ancora sostennero che la carne proveniva dalla macellazione di propri animali, specialmente maiali.

Furono sentiti molti testimoni, e fra quelli d'accusa ben dieci gendarmi, i quali deposero sulle indagini praticate e sulle perquisizioni fatte per accertare gli autori del furto. I due gendarmi, Rutar e Michsa, esclusero in via assoluta i maltrattamenti asseriti dall'accusato Marco Terlevich e confermarono invece la pubblica violenza usata verso di loro al momento del suo arresto dall'accusato Giovanni Ritossa, il quale fece un'accanita resistenza, confermata anche da altri gendarmi. Durante l'esame di alcuni gendarmi l'accusato Marco Terlevich sostenne con essi delle vivaci contestazioni, asserendo fra altro che erano ubriachi.

Sopra proposta della difesa, in parte appoggiata e in parte combattuta dal P. M., riflettente la assunzione di nuovi testimoni, la Corte accolse in parte la proposta di citare telefonicamente al dibattimento alcuni testimoni per sentirli relativamente all'alibi accampato dagli accusati.

Comparsi questi testimoni, col loro deposto l'alibi viene in parte confermato.

Vennero pure citati telefonicamente e comparvero l'i. r. giudice distrettuale di Parenzo dott. Piero Riosa e l'officiante di cancelleria Antonio Papo, pure di Parenzo; il primo depose che durante l'istruttoria da lui condotta per il fatto di cui si tratta, l'accusato Marco Terlevich, individuo a lui noto per precedenze quale pericoloso all'altrui proprietà, e che tutte le volte che ebbe da fare con lui quale giudice, si mostrava ardito e quasi arrogante, questa volta era eccitato e assai commosso, persino si mise a piangere, e gli disse che se confessò il fatto di cui si tratta, e del quale si affermava innocente, lo fece perchè fu sottomesso a tortura.

L'officiante Papo depose analogamente alla deposizione del giudice.

Vennero quindi lette le pezze processuali, fra cui le informazioni sul conto degli accusati, le quali, specialmente per i primi tre, sono piuttosto cattive.

Avuta la parola il P. M., sulla base di tutte le emergenze processuali e testimonianze, afferma provata l'accusa nel suo pieno tenore, meno che per l'accusato Giovanni Villenich, nel cui confronto la ritira. Per tutti gli altri ne chiede l'accoglimento.

Il cav. Rismondo, per la P. C., si associa al P. M. e dimostra pur lui provata l'accusa, deplorando i tristi fatti che succedono tanto spesso nel territorio di Parenzo ed apportano la rovina ad intere famiglie, e crede giustificati i mezzi drastici usati dai gendarmi coi malfattori.

I tre difensori, con abili ed efficaci arringhe, rilevando tuttociò che risultò a favore dei loro patrocinati, chiedono tutti l'assoluzione degli stessi, o quanto meno una mite condanna; mentre il dott. Galante, difensore del Terlevich, accennando al contegno dei gendarmi in confronto del suo difeso, come da lui asserito, lo deplora perchè ci ricorda le barbarie antiche che oggi non solo bisogna dimenticare, ma che in virtù della civiltà ed umanità che regolano i rapporti sociali odierni non possono nè devono sussistere.

La Corte condannò per contravvenzione d'illecito porto d'armi Marco Terlevich a tre giorni d'arresto, dichiarata espiata la pena col carcere preventivo, e Giovanni Ritossa, per il crimine di pubblica violenza, a 4 mesi di carcere duro con un digiuno al mese, computato l'arresto preventivo di due mesi e tre giorni, assolvendoli poi assieme al Giorgio Dobrilla del crimine di furto.

Gli altri accusati furono pure assolti, meno Eufemia Terlevich e Stefano Radolovich che, dichiarati colpevoli del crimine di complicità in furto, furono condannati a tre mesi di carcere duro per ciascuno con un digiuno al mese, dichiarata col carcere preventivo espiata la pena, e condannati a pagare solidariamente al danneggiato Marco Zigon cor. 900 per il bue perduto e le spese di patrocinio con cor. 120.

★ Presiedeva il cons. dott. Signori, fungevano da giudici il cons. d'appello dott. Sbisà, il cons. Cegnar e il giudice distrettuale dott. Brumati. Rappresentava il P. M. il dott. Quarantotto, difendevano gli accusati i dott.ri Bartoli, Depiera e Galante; patrocinava la P. C. il cav. Rismondo.

S. E. I. Monte Maggiore

Pisino, 12. Lunedì p. p. il socio sig. Luigi Linz, cons. forestale, tenne una applandita conferenza «sull'imboschimento», mettendone in rilievo i grandi vantaggi, specie per la parte montuosa della nostra penisola. Le nitide diapositive erano state favorite gentilmente dalla «Società Alpina delle Giulie» di Trieste.

Per un pugno

Monfalcone, 12. Ieri, presso il locale Giudizio fu tenuto dibattimento, su denuncia della gendarmeria, in confronto del geometra sig. C. di Trieste, accusato di avere, dopo breve diverbio, colpito prima con un pugno alla testa e poi un «box» alla mano, il direttore del Consorzio acque dell'agro monfalconese in Ronchi, per modo che il ferito dovette per alcuni giorni ricorrere alla cura medica. Il C., parzialmente confesso, era difeso dal candidato d'avvocatura dott. Edoardo Diendonnè. Fu condannato a 10 corone di multa.

Cambio di vocale

Di Sicilia un paesello
O lettore mio coll' *a*;
Quando ho l' *u*
Se Tiziano od il Carpacio
Tinto m' hau, sono pur bello:

Spiegazione del giuoco precedente:
VARIA - ARIA.

Borse e mercati

Chiuse di Borsa del 12 Aprile

NUOVAYORK. Atchison Topeca and Santa Fè 93¼, Baltimore and Ohio 88⅛, Canadà Pacific 198¾, Chicago-Milwaukee and St. Paul 99⅛, Missouri Pacific 24—, Northern Pacific 11—, Pennsylvania 110—, Philadelphia and Reading 164⅞, Southern Pacific 92⅞, Southern Railway Com. 25—, Union Pacific Com. 157⅞, Amalgamated Copper 75—, Anaconda 34⅛, U. S. Steel Corp. Com. 59¼. Tendenza fiacca.

Stampato ed edito
dallo Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO
Redattore responsabile Nicolò Bacichi - Trieste.

Il "tot" nelle Cliniche e negli Ospedali

OSPEDALE CIVICO
S. MARINO

Ho somministrato il «tot» a due malati, l'uno affetto da ipercloridria, l'altro da auto intossicazione intestinale, ed in entrambi ebbi ottimi risultati.

Dott. Oscar Lancellotti

MANICOMIO PROVINCIALE
COMO

Avendo con gli altri medici provato il «tot» nei numerosi malati di questo Istituto, posso affermare che lo ho trovato giovevole nei casi di dispepsia nervosa, in particolare modo per agevolare le difficili digestioni.

Dott. Prof. F. Del Greco.

OSPEDALE CIVILE
MORBEGNO

Ho intrapreso in questo Civico Ospedale delle ricerche sul potere curativo del «tot», in svariate forme di dispepsia e di catarro intestinale ed ho sempre notato un notevole miglioramento sia nelle condizioni oggettive che suggestive de' miei ammalati.

Ho potuto convincermi che il «tot» come antisettico e tonico delle vie digerenti è superiore a tutti gli altri disinfettanti finora impiegati, riunendone tutti i vantaggi senza possedere gli inconvenienti che si imputano a questo ed a quello.

Il «tot» ha la grande superiorità di presentarsi in tutti i casi senza che si abbiano a temere sintomi di intolleranza, è quindi meravigliosamente indicato nelle forme dispeptiche croniche richiedenti una cura lunga e continuata, per la quale ragione io lo consiglio sempre anche nella pratica privata.

Dott. Aristide Romegialli
Direttore.

Tutte queste esperienze furono eseguite col vero "tot", sterilizzato in tubi e mezzi tubi: risultando dalla pratica medica che le formule usate nelle imitazioni del commercio riuscirono sempre inefficaci e spesso dannose.

Affidate il vostro orologio
alla nuova OROLOGERIA
„Comptoir de Genève“
Via Giacinto Gallina 2
se volete che venga riparato con tutta esattezza
Specialità: SCHAFFHAUSEN, ZENITH, OMEGA.

LA PROFESSORESSA IN GRAFOLOGIA
Dolfina Poppée
prof.a di Vienna VIII-1, spiega in base alla scrittura (anche degli assenti) e segni della mano il carattere, sentimento sensi dell'anima d'ogni persona. Riceve a Trieste Piazza della Borsa 14, II e III p. Ore 11-12 e 4-6½, domeniche e feste dalle 11-12, 2-3. Prezzi popolari. Rimane a Trieste ancora pochi giorni.

VENDITA DI OCCASIONE.
Podere di nobili in Carinzia
stazione treno celere, vicinanze di Pörtschach, Velden, magnifico panorama alpino, 277 jugeri di terreno, caccia propria, caccia in appalto, lago dell'estensione di 30 jugeri, stabilimento bagni di primo ordine, piccolo castello da caccia, 8 stanze, casa padronale con 9 stanze, sale da pranzo, due latterie, locale da fattoria, proprio ristorante sul lago. Tutto ammobiliato molto elegantemente, servizi da tavola in argento per 200 coperti, molto bestiame, 400 alberi fruttiferi, serre e giardino ornamentale che produce fiori pel commercio,
Vendesi per Cor. 250,000.
Versamento Cor. 100.000. Per informazioni rivolgersi al KREDIT-VEREIN, VIENNA VIII, ALBERTGASSE 33.
Recapito: Farm. Leitenburg, Piazza S. Giovanni.

PETROLINA AMERICANA
WIELMAN
Arresta in breve tempo la caduta dei capelli, allontana completamente la forfora. Vendesi dappertutto.

Unico
Ufficio Informazioni
„RADIUM“
Autorizzato dalle autorità

TRIESTE, CORSO N. 24, II piano (ascensore)
Telefono N. 80. — Indirizzo Telegrafico: Informes - Trieste.
Informazioni di carattere privato con la massima scrupolosità.
SCHIARIMENTI E PROSPETTI A RICHIESTA.

YES

CIPRIA PORZELLAN è la migliore cipria che oggi esista al mondo. La pelle, trattata con la Cipria Porzellan Yes si distingue per colorito, lucentezza e per essere oltremodo vellutata. Il colorito diviene pulito, delicato e fresco, la lucentezza splendente, viva e trasparente, la carnagione tutta diviene morbida, flessibile e vellutata. Le signore che ci tengono ad avere una carnagione splendidamente pulita, rosea e delicata, usino soltanto la meravigliosa

CIPRIA

Porzellan Yes, che si vende in ogni farmacia, drogheria e negozio di profumerie. a Cor. 3.— e Cor. 5.—

BIRRA PILSENETZ
Qualità superiore! in bottiglie da ½ litro (o ⅓).
Trovasi in tutti i negozi commestibili e presso il Deposito principale a Trieste, VIA VALDIRIVO 32, TELEFONO 2201.
SERVIZIO FRANCO DOMICILIO.

Stabilimento a vapore di Tintoria e Pulitura a secco
ALBINO BOEGAN, Trieste, Via Farneto 9
FILIALI TRIESTE: Via Belvedere 49 e Via dell' Istria 12. FILIALE GORIZIA: Via del Teatro 14.
PULITURA A SECCO di vestiti da uomo, signora, bambini uniformi, costumi da ballo, toilettes ecc. ecc.
TINTURA DI VESTITI in qualsiasi colore, senza bisogno di scucirli; nelle tinte vengono impiegati esclusivamente colori garantiti lavabili

HÔTEL BRIONI = TRIESTE = LARGO SANTORIO 4.
RITROVO DEI FORESTIERI.
Completamente nuovo. - Massimo confort. - 40 stanze. Luce elettrica. - Bagni. - Sala di lettura.
PREZZI MITI.

Si notifica alla Spettabile Clientela e al P. T. Pubblico che
DOMANI
Mercoledì 15 corr.
comincierà la vendita straordinaria a prezzi fortemente ribassati di tutte le merci danneggiate dall'incendio nel
NEGOZIO MANIFATTURE
della Ditta
Giorgio Ravalico
Via Vincenzo Bellini N. 13.

FLORIO
IL MIGLIOR MARSALA S.O.M.
Rappresentante Generale per Trieste e la Regione:
VIRGILIO GALLICO - Via Giulia, 5 - Telefono 1979

DOMANDATE OVUNQUE
FERNET-BRANCA
SPECIALITÀ DEI
FRATELLI BRANCA di MILANO
(CASA FONDATA NEL 1850)
I SOLI ED ESCLUSIVI PROPRIETARI DEL SEGRETO DI FABBRICAZIONE.
Il grande liquore italiano — Aperitivo — Digestivo — Il re degli amari.
VENDESI IN TUTTI I PRINCIPALI CAFFÈ, RISTORANTI, BARS ECC. — (AGENZIA IN TRIESTE, BARCOLA 186). — INDISPENSABILE IN TUTTE LE FAMIGLIE.

I FATTI STRABILIANTI DI VALMORTA

Proprietà letteraria. - Riproduzione vietata.
(29)

Un grido che rivelava lo spavento di chi l'aveva gettato, che traversò lo spazio come un appello di aiuto; un rantolo di morte.

Ci arrestammo di botto pallidi, tremanti, spaventati, come se un orribile fantasima fosse improvvisamente comparso innanzi ai nostri occhi, nell'attesa di udire il rumore di passi fuggenti, di una disputa, di una detonazione... di un tonfo.

Nulla! Il silenzio era ricaduto nel vallone più grave, più terribile, più angoscioso.

Grippe si scosse. Trasse la rivoltella e si slanciò avanti con un'agilità che io non avrei mai supposta in lui.

Al primo passo che feci, barcollai e fui per cadere.

Mormorando allora il nome di Isabella, sentii le forze riprendere il sopravvento sui miei nervi abbattuti e balzai avanti a mia volta.

Giungemmo, Grippe ed io, quasi contemporaneamente, innanzi alla Casa Bianca, ansanti, febbricitanti, sgomenti. Gettai via il mantello e trassi la rivoltella, pronto a qualsiasi evento.

La luna, in quello, uscendo di fra le nubi che il vento rabbiosamente spazzava via dal cielo, avvolse nel suo candido raggio i monti, la valle, il castello, la brughiera selvaggia, la Casa Bianca.

La costruzione che così si chiamava e che anticamente serviva di abitazione ai custodi della miniera, era un piccolo fabbricato, con due sole camere al pianterreno, e ricoperto di una tettoia di tegole, su cui abbondante era caduta la neve.

Le mura basse, bianche un tempo, erano scrostate qua e là, screpolate sin dalla base e non avevano altra apertura da quel lato che una finestra protetta da piccole lastre di vetro rotte e sporche, e da una porta bassa e di lieve spessore. La finestra dava luce all'unica stanza abitabile, l'uscio dava accesso alla cucina.

Girando attorno alla casa ci venne fatto di scorgere una piccola finestrela rotonda, che doveva arieggiare un qualche nascosto ripostiglio.

— Alla finestra - mi sussurrò Grippe - là vedremo qualche cosa.

Vi ci appressammo con precauzione e gettando uno sguardo attraverso i vetri nerastri e polverosi, ci lasciammo sfuggire un grido di spavento.

In quella camera angusta, più spaziosa di quanto avessi potuto immaginare, non v'eran altri mobili che un letto addossato nell'angolo più oscuro di essa, un divano, due sedie rovesciate al suolo, ed una tavola, su cui nel centro, una lampada da minatore gettava scarsa luce d'intorno.

A tutta prima non potemmo vedere granchè.

Scorreva di sotto la tavola un rigagnolo rosso in una pozza di sangue che s'allargava sempre più, quella che ci aveva strappato il grido di spavento.

Poi, a poco a poco, scorgemmo due piedi, due gambe d'uomo immobili, al di là della tavola, rigide sul pavimento.

— Un cadavere! - mormorò Grippe con un brivido.

Non osavo fiatare per tema che la mia voce provocasse chissà mai quale altra diabolica visione.

In quello, un'ombra nera che prima non avevamo ancor visto, si staccò dal letto, che restava avvolto nell'ombra. L'ombra era di un uomo e quell'uomo piangeva.

Udimmo i suoi singhiozzi convulsi, le sue imprecazioni soffocate, le parole interrotte che gli sfuggivano dalle labbra, senza riuscire ad afferrarne il significato.

L'uomo si avanzò con la testa fra le mani fin presso la tavola, ed un raggio di luce lo illuminò sino al mento.

Retrocessi d'un passo inorridito.

Le sue mani, le braccia, la camicia, tutte le sue vesti erano macchiate di sangue.

L'assassino era là. Egli non poteva sfuggirci.

L'uomo comparve improvvisamente nel vano della porta. Grippe aveva già alzato le mani per afferrarlo quando quegli, lasciando ricadere le braccia lungo la persona con un moto di disperazione, ci permise di vederlo pienamente in viso. Grippe s'abbattè contro il muro come colpito dal fulmine. Io restai come paralizzato. Era Vilberto! Il disgraziato!

Uscì barcollando, trascinandosi con fatica pel sentiero, lasciando cadere lungo il percorso delle larghe macchie di sangue che pareva lo perseguitassero come la sua colpa, come il suo rimorso.

Una voce rude, fredda, ironica, risonò dietro di noi.

— Ve l'aveva pur detto, ioi

E Leroux, uscendo dall'ombra proiettata da una roccia, varcò la soglia della casa bianca.

La voce del detective aveva rotto l'incanto.

La sua persona aveva dissipato lo spavento indicibile che s'era impadronito di noi: ci aveva ridato il coraggio e le forze smarrite. Sentii scendermi nel cuore un gelo di morte. Ormai, prima ancora di seguire il poliziotto, sentivo d'essere diventato indifferente, scettico, apatico, di qualunque orribile dramma avessi dovuto divenire spettatore.

Fosse crollato il mondo in quel momento, non me ne sarei meravigliato.

Seguii dunque senza indugio Leroux e Grippe nella casa maledetta.

Leroux alzò la fiamma della lampada che fumigava sulla tavola, vi pose dappresso la sua e quella di Grippe fugando con un triplice fascio di luce le raccapriccianti penombre regnanti fra quelle pareti.

Grippe si chinò verso il pavimento, sul corpo che giaceva immobile e senza vita.

— E' proprio Maurizio! - disse con calma forzata.

Quel «proprio» era l'unica parola che, adattandosi alla circostanza traducesse esattamente il nostro pensiero.

E dico il nostro perchè anche Leroux non potè tralasciar di esclamare:

— Me lo immaginavo!

Io non fiatai.

Addossato al telaio dell'uscio tarlato, osservavo con occhio atono la camera, e vedevo confusamente il sangue, il cadavere che i due uomini cercavan d'alzare, per trasportare in cucina..., il letto. Mi pareva, osservandolo, che anche sovr'esso vi giacesse un corpo indeciso, un mucchio di roba informe, chiazzato di rosso, di un rosso troppo ardente, troppo vivo, perchè io noi potessi sbagliare...

Era sangue anch'esso; sangue che scorreva in rigagnoli lungo le coltri, sul tappeto, sul pavimento.

Grippe e Leroux avevano asportato il corpo ancor caldo di Maurizio nella cucina, su un mucchio di paglia.

Era morto. La lama d'un pugnale gli era penetrata nel petto squarciandogli il cuore. Non doveva aver sofferto. La morte era stata troppo improvvisa, troppo rapido e violento il colpo. Aveva le mani chiuse convulsivamente, con l'unghie conficcate nella carne. Nel pugno stringeva ancora un pezzo di carta. Il biglietto di Giuliana. Sentivo la voce di Grippe grave e misurata dire tutto ciò con una calma sorprendente.

Era l'uomo di scienza che parlava; il medico che riprendeva possesso del suo vero essere, che s'immedesimava nella sua mansione.

Ero rimasto solo nella camera fra le due pozze di sangue.

Sentivo la presenza di un altro cadavere, confusamente come in un sogno, in una febbre di delirio.

M'avvicinai al letto d'un passo solo e guardai.

Il grido che stava per sfuggirmi s'arrestò nella strozza.

Un'altro cadavere! Una donna.

Aveva le braccia candide e grassoccie strettamente legate dietro la schiena e le gambe strette con una cinghia di pelle.

Dalla camicia scucita, strappata, effetto palese di terribile colluttazione, intravidi un seno più candido delle lenzuola, ed in mezzo ad esso spiccare, orrida realtà, le labbra sanguinanti di una ferita.

La testa livida, seminascosta dalla fluente chioma bionda scompigliata, era ripiegata all'indietro sul pendio dell'opposta sponda del letto. Gli occhi socchiusi, fissi nel vuoto, le labbra rigide, semiaperte, quasi da esse stesse per sfuggire un ultimo grido, un rantolo, un lamento.

Era illusione?

Quegli occhi s'eran aperti davvero? Fissavano proprio me, in muta, eloquente preghiera?

Quelle labbra si muovevano esse veramente come in un'ultima spasmodica convulsione?

Grosse goccie di freddo sudore m'imperlavan la fronte e mi cadevano sulle mani frementi di febbre.

Osai toccare quel corpo. Sussultai. Era caldo..., fremente....

Forse il sangue scorreva ancora in quelle vene esauste, forse il cuore palpitava ancora in quel seno trafitto...

— Grippe! - urlai, - Grippe, Leroux: a me! presto, accorrete...

Si precipitarono nella camera uno dopo l'altro in preda ad una nuova apprensione.

Un mio sguardo, un mio gesto, ed essi compresero.

Leroux sollevò in alto una lanterna e Grippe si curvò sul corpo ch'io gli avevo indicato.

EMILIO PASTORI *(Continua).*

†

Dopo lungo soffrire, rendeva l'anima a Dio, ieri sera,

LUIGI SCARICICH

Le sottoscritte, addolorate, partecipano questa sciagura ai congiunti, amici e conoscenti.

Il trasporto delle care spoglie seguirà oggi 14 corr., alle ore 3.30 pom., partendo dalla casa N. 49 di via delle Beccherie.

Trieste, 13 aprile 1914.

Famiglie SCARICICH-APOLLONIO.

Primaria Impresa ZIMOLO. Corso 41.

†

Vincenza ved. Picciola

d'anni 71

dopo lunghe sofferenze, spirò quest'oggi alle 12 meridiane, munita dei conforti religiosi.

Il figlio **Giuseppe,** la nuora **Emilia** nata **Moro,** nonchè i nipotini **Marco, Valerio** ed **Achille,** in unione agli altri congiunti, con animo straziato, ne dànno il triste annunzio agli amici e conoscenti.

I funerali seguiranno martedì mattina alle ore 9.

Umago, 12 aprile 1914.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Ringraziamento

Commossi e riconoscenti, porgiamo i più vivi ringraziamenti a quanti vollero associarsi al nostro dolore onorando la memoria del nostro caro estinto, chi coll'invio di fiori, chi accompagnando la salma all'ultima dimora.

TRIESTE, 12 Aprile 1914.

FAMIGLIE

SUBAN, SKERL, SIRZA, KLUN, TOMASICH e SUTZ.

Ringraziamento

Ringraziamo di tutto cuore il magnifico signor Podestà, le spett. Corporazioni e tutte quelle gentili persone che in varie guise vollero prender parte al nostro dolore tanto durante la malattia quanto in occasione dei funerali del nostro indimenticabile

CAPO

FAMIGLIE

G. E. Lüders-Dobnik-Schanzer.

RINGRAZIAMENTO.

Le sottoscritte, profondamente commosse, ringraziano dal profondo del cuore tutte quelle gentili persone che in vari modi vollero onorare la memoria del loro amato

FRANCESCO

Famiglie ZEHETMAYER, FARTHOFER, KRENN e CESCO.

L'amministrazione del giornale si riserva di modificare il testo degli avvisi collettivi per renderne più evidente lo scopo e il pubblica, secondo i propri criteri, nella rubrica corrispondente; non assume alcuna responsabilità per la pubblicazione in giorni determinati; si riserva infine il diritto di non pubblicare qualsiasi inserzione, anche dopo accolta agli sportelli, senza indicare i motivi del rifiuto; in questo caso l'importo pagato viene restituito.

Quando in un avviso collettivo c'è l'indicazione «Indirizzo al Piccolo», si chieda l'indirizzo al «Salone d'informazioni», Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra, dove l'indirizzo verrà dato in iscritto. Chi desidera servirsi del telefono chiami il N. 800. - Indicare sempre il numero dell'avviso del quale si vuole informazione.

PERSONALE DI SERVIZIO. RICHIESTE.

5 cent. la parola - minimo 50 cent. · B ·

CUOCA, cucina tedesca, italiana, cercasi, preferibile conosca lingua tedesca. Rivolgersi: Hotel Abbazia. 1896 B

CAMERIERA giovane, buoni attestati cercasi. Indirizzo Piccolo. 1869 B

DOMESTICA per tutti i lavori cercasi. Piazza Goldoni 11, porta 19. 9882 B

DOMESTICA cercasi per piccola famiglia. Rossetti 18, secondo. 9863 B

DOMESTICA capace cercasi prontamente. Via Pietà 37, terzo, porta 13. 1867 B

DOMESTICA capace tutti lavori cercasi. Via S. Michele 11, terzo, sinistra. 1873 B

DONNA servizio, giovane, pratica lavori stanze, buoni attestati, cercasi. Indirizzo Piccolo. 1870 B

DOMESTICA semplice, attempata, cercasi per piccola famiglia. Via San Giovanni 1. 9859 B

DOMESTICA italiana, buoni costumi, sana, pulita, cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 1883 B

DOMESTICA tutti lavori cucinare, con buoni attestati, cercasi prontamente per piccola famiglia in Dalmazia (Spalato). Indirizzo Piccolo. 1878 B

DONNA cercasi per trattoria. Massimo d'Azeglio 2. 1813 B

PRESTASERVIZI brava cercasi, corone 30 mensili. Via Rossetti N. 77, II p., N. 10. 1898 B

PRESTASERVIZI per la mattina cercasi prontamente. Via Benvenuto Cellini 3, terzo. 9887 B

PRESTASERVIZI brava cercasi per la mattina da distinta famiglia. Lodovico Ariosto 2, II, destra. 9826 B

PRESTASERVIZI cercasi, quattro ore mattina. Via Vienna 4, terzo piano. 9846 B

PRESTASERVIZI per due volte al giorno cercasi prontamente. Via Giulia 5, porta 19. 9880 B

PRESTASERVIZI cercasi, 5 ore giornalmente. Farneto 43, porta 22. 9866 B

PRESTASERVIZI giovane cercasi due volte al giorno per sposi. Via Ferriera 7, II, sinistra. 1849 B

RAGAZZETTA quindicenne, forte, cercasi per bambino, possibilmente dopopranzo oppure tutto il giorno. Alighieri 12, terzo. Bisiach. 9883 B

RAGAZZA per stanza, mattina, cercasi. Farneto 58, terzo. 1880 B

RAGAZZA per tutto assieme, con buoni attestati, cercasi prontamente. Palestina 8, terzo. 1864 B

DOMANDE D'IMPIEGO E LAVORO.

4 cent. la parola - minimo 40 cent. · C ·

CAPITANO mercantile, offresi per posto scrittoio, agenzia o altro; conosce italiano, francese, inglese, miti pretese. Gentili richieste sub «Capitano 1656» Piccolo. 1656 C

CHAUFFEUR specialista accumulatori, elettricista, certificati, offresi, miti pretese. Via Sapone 5, IV, destra. 9750 C

CHAUFFEUR-meccanico, autorizzato, barche a motore, pratico lavori, riparazioni, ottimi attestati, cerca posto anche fuori. Via Cattedrale 14, Trieste. 1892 C

CUSTODE villa, campagna, ammogliato, buone referenze, offresi. Indirizzo al Piccolo. 1804 C

FALEGNAME con propri ordigni offresi per lavori di riparazioni e lavori nuovi. Indirizzo al Piccolo. 1889 C

FATTURISTA sette anni pratica, anche corrispondenza italiana, tedesca, tenitura libri offresi per alcune ore al giorno. Offerte «Lavoro accessorio» Piccolo. 1855 C

GIOVANE uomo, onesto, offresi quale fattorino, distributore, riscuotitore. Indirizzo Piccolo. 1852 C

GIARDINIERE ventinovenne, capace, offresi. Andrebbe anche in America. Scrivere «Agrario» posta centrale. 9841 C

GIOVANE esperto commercio, corrispondenza italiana, tedesca, contabilità, dattilografia, abile viaggiare, serie referenze, offresi. Scrivere «Esperto» Piccolo. 1851 C

MODISTA confeziona, rimoderna elegantissimi cappelli, prezzi miti. Maiolica 10, IV, destra. 1860 C

RAGAZZA seria cerca posto in appalto o liquoreria, volendo cauzione. Scrivere «Seria» fermo posta Barriera. 9856 C

SIGNORA giovane, di bella presenza, capace lavori domestici, parla tedesco, boemo, conosce un poco la musica, brava di cucire, adora i bambini; cerca posto Trieste o fuori presso signore vedovo con bambini, oppure presso ricca famiglia per bambini soli. Offerte «Carla» al Piccolo. 9855 C

SARTA bravissima, desiderosa aumentare clientela, raccomandasi alle signore. Indirizzo al Piccolo. 1871 C

SIGNORINA con buoni attestati, offresi per il 15 giugno quale venditrice spaccio tabacchi. Scrivere «Maria» fermo posta centrale, Pola 1671 13220 C

SIGNORINA bella presenza, cauzione cerca posto cassiera. Generosa ricompensa a chi le procurasse posto. Offerte «Cauzione» Piccolo. 1817 C

POSTI DISPONIBILI ED OFFERTE DI LAVORO

5 cent. la parola - minimo 50 cent. · D ·

AGENTI bravi, bene conosciuti presso la clientela privata della provincia, cercansi verso provvigione 20 percento da ditta che non teme concorrenza. Piccolo campionario tascabile. Offerte indirizzare alla ditta Maria Macha, fabbrica biancheria da uomo, su misura, Prossnitz, Moravia. 13218 D

DIRETTORE per un caffè, verso buon stipendio cercasi. Offerte senza referenze ovvero copia attestati non verranno prese in riflesso. Scrivere «Capacità 1893» Piccolo. 1893 D

GIOVANE commesso, serio, pratico della libreria di assortimento italiana, che parli anche tedesco, cercasi per fuori. Offerte con indicazione di età, qualità di occupazione avuta sinora e pretese di stipendio, sub «Commesso libraio» al Piccolo. 13215 D

GARZONA stiratrice cercasi. Androna S. Lorenzo N. 2, primo. 1856 D

GARZONA con paga cercasi presso Rieger. Via San Nicolò 21. 9862 D

LAVANDAIA in casa, una volta al mese, cercasi. Indirizzo Piccolo. 1874 D

PRATICANTE (maschile) con conoscenza italiano, tedesco, bella calligrafia cercasi pronta entrata. Riceverebbe subito emolumento. Offerte con referenze sub «Praticante» Casella postale N. 507. 9809 D

RAGAZZO sedicenne, forte, cercasi prontamente per commestibili. Indirizzo al Piccolo. 1861 D

STIRATRICI, portatrici e garzone, abili, cercansi. Farneto 21, Pagan. 1862 D

SARTA brava cercasi prontamente a giornata. Presentarsi solamente se capace. Galileo 19, primo, destra, Presser. 9861 D

SIGNORINA pratica per latteria, parli italiano, sloveno, cercasi con cauzione. Belvedere N. 40. 1884 D

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI PRIVATE OFFERTE.

5 cent. la parola - minimo 50 cent. · E ·

CAMERA ammobiliata, mobili nuovi, chiara, ariosa, una o due persone, vitto, affittasi anche prontamente. Via S. Vito 7, 1, porta 8. 9819 E

CAMERA ammobiliata, eventuale uso cucina, affittasi prontamente. Belvedere 18, porta 9. 9886 E

CAMERA ammobiliata, massima pulizia, ingresso libero, affittasi presso distinta famiglia. Tintore 5, primo. 1895 E

CAMERA ammobiliata, ingresso libero affittasi. Corso 45, sinistra. 9845 E

CAMERETTA ammobiliata affittasi prontamente. Manzoni 8, quarto, sinistra, angolo Istituto 9842 E

CAMERETTA ammobiliata affittasi a giovane distinto. Via Sorgente 5, porta 14. 1865 E

CAMERA ammobiliata, volendo due letti, affittasi. Alfieri 12, terzo. 9851 E

CAMERINO pulitissimo affittasi a onesto giovanotto. Barriera 12, porta 12. 9840 E

CAMERA ammobiliata, mobili nuovi, chiara, ariosa, una o due persone, vitto, affittasi anche prontamente. Via S. Vito 9, primo, porta 8. 9819 E

CAMERA vuota, bellissima, affittasi anche prontamente. Raffineria 5, I, sinistra. 9837 E

CAMERA ammobiliata, splendida, affittasi. Rapicio 8, primo, destra (Acquedotto). 9835 E

STANZA o stanzetta, gas, ecc. senza vitto, affittasi prontamente. Rossetti 11, pianoterra. 9888 E

STANZA ammobiliata, desiderando vitto affittasi. Via Foscolo 20, porta 1. 1854 E

STANZA elegantemente ammobiliata affittasi prontamente. Ruggero Manna 10, porta 2. 9849 E

STANZE una, due, elegantemente ammobiliate, volendo salotto affittansi presso persona sola. Via Boschetto 2, terzo, vicino Carducci. 1868 E

STANZA elegantemente ammobiliata affittasi. Rivolgersi direttamente al terzo piano, via Tivarnella 3. 9853 E

STANZA bella, ammobiliata, due letti affittasi. Piccolomini 6, pianoterra, destra. 9860 E

STANZA bella, ammobiliata, comfort affittasi. Via Zaccaria 4, terzo, sinistra. 9848 E

STANZA vuota affittasi pressi Giardino pubblico. Indirizzo al Piccolo. 1881 E

STANZETTA ammobiliata affittasi anche prontamente. Carradori 16, quinto, porta 13. 9865 E

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI RICHIESTE.

5 cent. la parola - minimo 50 cent. · F ·

CAMERINO netto, chiaro, per corone 3 settimanali, cerca giovanotto dabbene. Offerte «Chiaro» Piccolo. 9839 F

STANZINO in soffitta con abbaino, vuoto o ammobiliato cercasi. Offerte: «Abbaino» Piccolo. 1859 F

STANZA ammobiliata, senza comodo cucina, cercano prontamente coniugi dabbene. Offerte: «Impiegato» Piccolo. 9874 F

ISTRUZIONE

5 cent. la parola - minimo 50 cent. · G ·

AUTORIZZATA scuola viennese, fondata nell'anno 1890, comincia nuovo corso di disegno, taglio e confezioni di vestiti e biancheria ai 15 corrente. Anna Novak, via S. Lazzaro 14, terzo. 1876 G

CONIUGAZIONE universale, cinque lezioni, cinque corone. Reyer, Valdirivo 30, ore 12-13. 1504 G

ENGLISH lessons by an Englishman. Torre bianca 14, I, sinistra. 9194 G

FRANCESE-tedesco, preparazione liceo, tecniche presso maestra provetta. Indirizzo Piccolo. 1165 G

FRANCESE colto impartisce lezioni conversazione, 80 centesimi. Offerte «Havre 9850» Piccolo. 9850 G

INGLESE, impiegato in pensione, impartisce inglese, francese e tedesco. Scrivere: Francis Jossa, via Giorgio Galatti N. 14, III p., destra. 12562 G

MERCOLEDÌ 15 aprile cominciano nello Studio Cernè, Stadion 11, lezioni combinate di contabilità, tenitura libri, corrispondenza commerciale, lingue italiana, tedesca, dattilografia sotto dettatura. Onorario corone otto sino venti mensili (giornalmente lezione). Esito garantito in un mese. Studio Cernè, Stadion 11. 9722 G

RECITAZIONE dall'inizio al perfezionamento, gesto a cantanti insegna Giuseppina Brill, via Gatteri 11, quarto. 1163 G

SIGNORINE ricevono lezioni di taglio presso bravissima sarta; prezzi modici. Offerte sub «Vienna» Piccolo. 9852 G

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

5 cent. la parola - minimo 50 cent. · H ·

OMBRELLINO dimenticato in chiesa Rosario. Generosa mancia portandolo indirizzo Piccolo. 1891 H

RICERCHE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI, ecc.

5 cent. la parola - minimo 50 cent. · I ·

APPARTAMENTO paraggi S. Andrea, 4 stanze, stanzino servitù, bagno, gas, luce elettrica, possibilmente casa nuova cercasi prontamente. - Offerte sub «Ingegnere» al Piccolo. 1894 I

APPARTAMENTO tre stanze, comfort moderno, cercasi per agosto, vicinanze piazza Goldoni. Offerte sub «Poggiuolo» Piccolo. 9884 I

OFFERTE DI APPARTAMENTI BOTTEGHE, MAGAZZINI, ecc.

6 cent. la parola - minimo 60 cent. · L ·

APPARTAMENTI bellissimi, 1, 2 stanze, camerino disponibili 24 agosto via Vittorio Alfieri 16. Rivolgersi Ufficio amministrazioni de Puppi e Boscolo, Corso 19. 1765 L

APPARTAMENTI comodissimi, 1, 3, 4 stanze, camerino bagno, stanzino affittansi 24 agosto via Raffineria 7. Ufficio amministrazioni de Puppi e Boscolo, Corso 19. 1766 L

APPARTAMENTI di 2 camere e 2 camere, camerino e cucina disponibili pel 24 agosto, via Tor S. Lorenzo 10. Stabile di recente costruzione. Informazioni presso l'amministrazione de Puppi e Boscolo, Corso 19. 1767 L

APPARTAMENTI bellissimi, 2 camere, 2 camere camerino e cucina affittansi 24 agosto, via Ferriera 36. Rivolgersi: Ufficio amministrazioni de Puppi e Boscolo, Corso 19. 1768 L

APPARTAMENTI comodissimi, 3 camere, camerino uso bagno, cucina, cantina affittansi 24 agosto. Via Tiziano Vecellio 18. Ufficio amministrazioni de Puppi e Boscolo, Corso 19. 1769 L

APPARTAMENTI splendidi, 2, 3, 4 stanze, stanzino, bagno, cucina, poggiuolo affittansi per agosto nello stabile di nuova costruzione sito nella trasversale di via Giulia vis-à-vis la fabbrica Dreher. Ogni comfort, vista deliziosa. Informazioni e distinte fornisce l'Ufficio amministrazioni de Puppi e Boscolo, Corso 19, telefono 945. 1770 L

APPARTAMENTI bellissimi, ogni comfort, 3, 4, stanze, stanzino, bagno, cucina, terrazza, poggiuolo, cantina affittansi 24 agosto nello stabile di nuova costruzione via Gatteri 42. Informazioni e distinte fornisce l'Ufficio amministrazioni de Puppi e Boscolo, Corso 19, telefono 945, stesso stabile locale ad uso industriale metri quadrati 460 circa. 1771 L

APPARTAMENTI con ogni comfort, 2, 3 stanze, stanzino, bagno, cucina, poggiuolo, cantina, affittansi 24 agosto negli stabili di nuova costruzione via della Galleria angolo Fulvio Testi. Stessi stabili magazzino anche per uso forno. Informazioni e ispezione dei piani presso l'Ufficio amministrazioni de Puppi e Boscolo, Corso 19, telefono 945. 1771 L

APPARTAMENTO bellissimo, 4 stanze, camerino, cucina, acqua, gas, affittasi per agosto. Acquedotto 88, II, sinistra. 9827 L

APPARTAMENTI 3, 2, 1 stanza, camerino, cucina, tutto comfort, cor. 780, 580, 400 affittansi. Lieber, Corso 15. 9593 L

APPARTAMENTI moderni, 2 camere, cucina affittansi maggio, agosto, corone 540. Pendice Scorcola 329. 9881 L

APPARTAMENTO grande, signorile, affittasi prontamente, maggio, agosto, 1200 più accessori. Largo Riborgo 23, I, rivolgersi 11. 9867 L

LOCALE metri quadrati 53 affittasi in via San Lazzaro 8. 9641 L

MAGAZZINO adatto come deposito affittasi pel 24 agosto. Rivolgersi portinaia Salita Trenovia 332. - Annue corone 300. 9857 L

NEGOZI principio Settefontane, 3 fori, cor. 900. Bonomo 1, 3 fori, 800. Lieber, Corso 15. 9595 L

NEGOZIO un foro, affittasi prontamente. Rivolgersi via Caserma 17, portiere. 881 L

NEGOZIO d'angolo, con grandi mostre, affittasi per agosto. Rivolgersi: Via Caserma 17, portiere. 880 L

STANZE 2, 3, 4, camerino, cucina, affittansi. Informarsi: Amministratore, Caccia 8, primo, ore 3-5. 9879 L

VILLINO affittasi per agosto. Rivolgersi via dei Porta 7, Sessa. 9787 L

VILLA situata sui fondi Weissenthurn, con due appartamenti di tre stanze, bagno, cucina, loggia, Aurisina, affittasi eventualmente vendesi ad Opicina. Rivolgersi: Piazza S. Caterina 4, II, oppure Opicina, Stazione elettrovia. 1820 L

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

(soltanto per privati, non per esercenti).

6 cent. la parola - minimo 60 cent. · M ·

AUTOMOBILI Damler, «Fiat» usati, in ottimo stato, vendonsi a prezzo ridottissimo. Rivolgersi: P. Christofidis, Hotel de la Ville. 1670 M

BICICLETTA vendesi per corone 36. Via Barriera N. 7, secondo. 9844 M

BICICLETTA forte, buonissimo stato, vendesi, cor. 35. Piazza Borsa N. 12, III piano. 12563 M

CAPPELLO nuovo, paglia, signorina, vendesi, prezzo occasione, causa lutto. Indirizzo Piccolo. 1897 M

CANAPE' e poltrone finissime, quasi nuovi, in legno intagliato e pelle, adatti studio e scrittoio, vendonsi. Rivolgersi Piazza Goldoni 9, nuovo negozio manifatture Cillo. 9875 M

CARRETTI due a mano e per cavallo vendonsi. Indirizzo Piccolo. 1887 M

CAMERA matrimoniale, splendidissima, garantita, vendesi minimo prezzo causa partenza. Madonnina 34, primo. 9870 M

CAMERA matrimoniale, finissima, vendesi a prezzo irrisorio. Maiolica 4, terzo, porta 10. 9847 M

FOTOGRAFIA luce artificiale, posizione centrale, bene avviata, vendesi, prezzo irrisorio. Scrivere «Buon affare» Piccolo. 1857 M

MOBILI usati vendonsi. Indirizzo Piccolo. 1877 M

PAPPAGALLO che parli possibilmente anche qualche parola tedesca, comprerebbesi prontamente. Rivolgersi sino le 4 pom: Vittorio, via Ss. Martiri 20, primo. 9889 M

PIANINO, corde incrociate (ottimo stato) vendesi prezzo mitissimo. S. Martiri 23, p.terra. 9864 M

PAGNE' elegante, quasi nuova, stanghette, timone prezzo ristretto cor. 950, vendesi. Indirizzo Piccolo. 1730 M

SEDIE e tavoli a libro per posteggio e giardino, grande partita, vendesi. Parcina, Luigi Ricci 5. 9718 M

STANZA da letto, nuova, quercia, con suste, materassi, vendesi a prezzo d'occasione presso Exner, via Stazione 17. 1886 M

STANZA da pranzo, nuova, vendesi a prezzo d'occasione, presso speditore Exner, via Stazione 17. 1885 M

STANZA matrimoniale in acero, salotto, bagno completo, vendonsi prontamente causa partenza. Ferriera 53. 9869 M

VESTITI usati per donna snella, 4 sacchettini, 5 gonne, 2 bluse, 1 cappotto, tutto compreso corone 34. Indirizzo Piccolo. 1888 M

VESTITI uomo, donna, spolverini, bluse, scarpe, poco adoperati, vendonsi. Scorzeria 1, porta 11. 9843 M

CAPITALI, SOCIETA', CESSIONI DI AZIENDE COMMER. E INDUSTRIALI

6 cent. la parola - minimo 60 cent. · N ·

AZIONI della Società fra Impiegati privati, vendonsi sotto prezzo. Indirizzo Piccolo. 1892 N

CREDITO personale accorda ad impiegati, professori, maestri, pensionati ecc., il Beamtensparverein Graz, alle condizioni più favorevoli, eventualmente senza garanti verso contributo di garanzia e senza spese anticipate. Maggiori dettagli nel Prospetto. Accetta danaro in deposito a ognuno verso libretti a risparmio, abbuonando l'interesse del 4½%, 5% e 5½%. Gli interessi vengono capitalizzati semestralmente franco imposta rendita. Capitale depositato cor. 5.900.009. Fondo garanzia cor. 7.200.000. Fondo riserva cor. 660.000. Prospetti e cedole versamento postali gratuiti. Rappresentanza Trieste e Litorale, via Ss. Martiri 25, primo. Orario d'ufficio: lunedì, mercoledì e venerdì dalle 4-6 pomeridiane. 9223 N

CREDITO personale per impiegati, ufficiali, maestri ecc. I Consorzi di risparmio e credito della Società degli impiegati (Consorzi indipendenti dalla Società stessa) accordano a modiche condizioni, anche verso restituzione rateale a lunga scadenza, crediti personali. - Mediatori esclusi. Si indicano senza spese, gl'indirizzi dei Consorzi a mezzo della Direzione Centrale della Società fra Impiegati, Vienna, Wipplingerstrasse 25. 93674 N

CAPITALI cercansi I, II ipoteche. Amministratore: Caccia 8, primo, ore 3-5. 9878 N

NEGOZIO di orologiaio, orefice, buonissima posizione, avviatissimo, vendesi: condizioni da convenirsi. Scrivere sub «Orologiaio» al Piccolo. 9868 N

NEGOZIO Barriera 24, adatto calzature od altro articolo, subaffittasi col 24 aprile; condizioni da convenirsi. Rivolgersi sopra luogo, Cillo. 1828 N

PASTICCERIA, bottiglieria centrica, rivendita, vendesi subito causa partenza. Indirizzo Piccolo. 1863 N

PISTORIA causa improvvise circostanze vendesi o affittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 1879 N

SOCIO con 30-40.000 corone capitale, cercasi per azienda lucrosa, bene avviata. Capitale non indispensabile, bensì cooperazione attiva. Offerte sub «Socio tacito» al Piccolo. 1669 N

ACQUISTI E VENDITE DI CASE E TERRENI

6 cent. la parola - minimo 60 cent. · O

CASETTA due appartamenti, terreno, acqua, vendesi 10.000. Indirizzo Piccolo. 700 O

CASA nuova, bella posizione, a Castelnuovo d'Istria; vendesi. Informazioni: A. Pegan, Mattuglie. 8724 O

CASA nuova, 6 locali, acqua, gas, doghe, giardinetto, vendesi cor. 13.800. Indirizzo Piccolo. 1866 O

CASA 5 locali, grande campagna, Rozzol, vendesi, corone 18.000. Offerte «Rozzol» al Piccolo. 1853 O

EDIFICIO signorile, lussuoso, comfort, pressi Giardino pubblico, venderebbesi, saldo prezzo corone 32.000, rende netto 11 percento. Offerte sub «Magnifica occasione» Casella postale N. 32, posta Barriera vecchia. 9625 O

TERRENI per case di tese 100 a 150 l'uno, in ottima posizione sul passeggio di S. Andrea, con vista sul vallone di Muggia, vendonsi a prezzi miti, e con facilitazioni di pagamento. - Indirizzo al Piccolo. 189 O

COMMERCIO E INDUSTRIA

6 cent. la parola - minimo 60 cent. · P ·

ATTACCAPANNI, camere matrimoniali, splendide, vendonsi, prezzi bassissimi. Acquedotto 53, pasticceria. 1750 P

AMMOBILIAMENTI prezzi bassissimi, traslocandosi palazzo Salem: deposito mobili, Giovanni Zanchi, «rettitudine», Acquedotto 33. 1882 P

ACQUA camomilla per pulire, conservare i capelli, 1 fl. 2 cor. Farmacia Piazza S. Francesco. 9741 P

CAPIGLIATURA splendida, biondo oro, produce Estratto Camomilla speciale. Farmacia, Piazza S. Francesco. 9738 P

CREMA Minerva rende la pelle morbida, profumata, allontana le impurità, rossori. Vendesi nei migliori negozi. 9742 P

CONTRO tosse e catarro adòperasi con successo risultato il «Fytoson», te solvente. Farmacia Zanetti, via Nuova 41. 13871 P

LAMPADE, bagni, bollitori, vendonsi a rate. - Via S. Lazzaro 8. 9872 P

NUOVO arrivo cappelli, modelli Parigi, Vienna. Vestiti signora, novità; bluse, biancheria, scarpe, gonne. Pagamenti rateali. Gatteri 19, I. 9871 P

STITICHEZZA, disturbi emorroidali, capogiri guariscono Pillole purgative Minerva. Farmacia, Piazza S. Francesco. 9740 P

SCARPE e stivali da donna, finissimi da cor. 5; da uomo da 9.50, vendita d'occasione per eliminazione dell'articolo. Barriera 24, M. Cillo. 1827 P

STANZE da studio, moderne, vendonsi da falegname. Indirizzo al Piccolo. 1890 P

TUBERCOLOSI, bronchitici, asmatici, volete guarire? Chiedete libro gratis al laboratorio Valenti, Galleria 201, Bologna. 13201 P

VILLEGGIATURE ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE

8 cent. la parola - minimo 80 cent. · Q ·

VILLINO al mare, o tre stanze, cucina, cercasi stagione estiva, in luogo di facile comunicazione Trieste. Offerte sub «Spiaggia» Piccolo. 1859 Q

DIVERSI

6 cent. la parola - minimo 60 cent. · R

UCCI, bada, scherzi con cosa molto seria: l'amor mio. Martedì attendo due righe tue, prima di dirmi no, pensa due volte! Ade. 9854 R

14 febbraio. Il vuoto, le tenebre mi circondano ora che tu mi manchi. Non trovo pace, sono oppresso. Quando, quando ti rivedrò anima mia? 9885 R

INGLISH, perchè non risponde? Dov'è finita la mia fotografia? Aspetto con ansia. M. A. 9890 R

21 giugno, 18 marzo. Il mio cuore traboccante di gioia ringrazia tuoi saluti e auguri, implorando che questa S. Pasqua ci sia apportatrice di quanto questi due cuori invocano. Pensami sempre quanto ti pensa e ti adora il tuo tutto e unico..... Arrivederci? 260 R

MATRIMONIO contrarrebbe impiegato venticinquenne, diritto pensione. Proposte «Venezia» posta Stadion, verso scontrino. 9877 R

MATRIMONIO. Vedova distinta, possidente, sposerebbe anche signore di provincia. Scrivere sub «Mariage 25» posta Borsa, scontrino. 1875 R

M. Grazie infinite, se Suo collettivo di sabato. Senza vederla, le giornate passano tristi. Prego tanto oggi alle 12.30, chiami senza tema N. 1309. Pasquale. 9858 R

MATRIMONIO contrarrebbe giovane ventinovenne, con qualunque ragazza o vedova, possibilmente piccola dote. Scrivere «Buono» posta centrale. 9873 R

PER l'ultima volta oggi! l'opera completa «I due Sergenti». Prezzi popolarissimi. Rappresentazioni ore 3, 5, 7, 9. Cinematografo «Belvedere». 9876 R

SIGNORINA Italia 100. Arrivato da Fiume. Prego farmi sapere mediante collettivo, ora abboccamento. Enrico cuoco. 9838 R

FABBRICA BIRRA S.A. TRIESTE

ADRIA

OTTIMA FRA LE BIRRE

Beccucci per lampade ad acetilene, ARMATURE, Corpi incandescenti, Lampade per mercato.

Allgemeine Beleuchtungs G. m. b. H. Vienna IV Radeckg. 5.

Macchine da cucire

per qualsiasi uso. le migliori fra le migliori esistenti.

Specialità: Macchine celeri. AGHI LEO LAMMERTZ. Accessori.

OFFICINA RIPARAZIONI

Premiata ditta esistente dal 1889

Ermano Pecenco

via Muda vecchia 3 (dietro il Municipio)

TELEFONO N. 642.

Stabilimento Musicale C. SCHMIDL & C.o

Trieste, Piazza Grande - Unica filiale Corso N. 39

Casa fondata nel 1813

Puccini: MADAMA BUTTERFLY

Spartito compl. canto e piano cor. 15.—
Spartito completo piano solo . » 10.—
Libretto . . . . » 1.—

Pezzi staccati canto, piano, violino, mandolino, fantasie, trascrizioni in ricco assortimento.

Lecikraton

rimedio sovrano nella nevrastenia, debolezza generale, convalescenza, inappetenza cronica ecc.

Per il suo contenuto ricco di lecitina, glicerofosfati e di sostanze albuminose, come lo dimostrano i risultati clinici, è indispensabile specialmente nella rachitide.

Nella nevrastenia, dolori nervosi alla testa, insonnia, epilessia, viene preferito il **Lecikraton al bromuro.**

Nell'anemia e nelle perdite di sangue il **Lecikraton al ferro.**

Nelle malattie polmonari i medici raccomandano il **Lecikraton al Guajacolo.**

Nell'asma, nell'arteriosclerosi e nelle malattie cutanee il **Lecikraton al joduro.**

LECIKRATON in polvere: 100 grammi da **corone 3.—** a **corone 3.70,** 250 grammi da **corone 7.—** a **corone 8.40.**

Deposito principale:

Farmacia Pizzul-Cignola, Trieste, Corso 14

Palazzo Treves, Telefono 2724.

Calli

vengono estirpati radicalmente coll'insuperabile Cerotto „CLAVYL" Prezzo 50 centesimi. Farmacia „Alla Minerva" G. Stanich Trieste, Piazza San Francesco. Telef. 992

„POLVERE ORIENTALE PER RINFORZARE"

Ottima contro la **magrezza.** Raccomandabile per uomini, donne e fanciulle, specialmente adatta per **signore** che vogliono ottenere **più belle forme. Rimedio esperimentato** buono da moltissimi anni. **Assolutamente innocuo e privo di veleni.** - Un pacchetto Cor. 2.75, tre pacchetti Cor. 7.50.

D. Franz Steiner & C.o, G. m. b. H., Berlino II

Deposito principale per l'Austria: „Mohren Apotheke" - Vienna I, Wipplingerstrasse 12

✚ SIGNORE ✚

si preservino da guai prima che sia troppo tardi con un mezzo esperimentato di infallibile sicurezza. **Lo usano medici e privati,** Uso semplice, inosservato. Contro le infezioni, ecc. ecc.

Un pacchetto piccolo Corone 2.—
Un pacchetto grande Corone 3.—

Verso rivalsa 70 cent. in più. Spedizione a mezzo lettera:

Madame Winter VIENNA II/27, casella postale N. 60

CINE IDEAL

VIA S. ANTONIO.

Ancora oggi solamente

si replica il capolavoro della Cines di Roma:

IL ROMANZO

Domani s'inizieranno le rappresentazioni d'un nuovo gioiello cinematografico italiano

LA DANZA DEI MILIONI.

L'ORCHESTRA che ha ottenuto l'unanime plauso, continua a suonare nel salone d'aspetto dei primi posti.

HYGIODONT

la nuova crema dentifricia.

CALDERARA & BANKMANN, VIENNA.

In vendita dappertutto.

All'ingrosso presso **ETTORE ZERNITZ, Trieste.**

CURA PRIMAVERILE

È a tutti indispensabile di pensare ad una cura razionale, di cure genuine non ve ne è che una sola ed è fatta con il famoso ed infallibile rimedio **„ROCLA" Natural Tonic** perfetto e naturale elisir di lunga vita. Esso agisce nei più remoti tessuti del corpo, ricostituisce l'organismo intiero ed uccide il germe di qualsiasi infezione nel **sangue.**

Il „ROCLA" trovasi in vendita presso tutte le principali Farmacie del mondo: a **TRIESTE,** Farmacie: Crevato, Cristofoletti, Zanetti. **ROVIGNO,** Farmacia Reale Spongia. **POLA,** Farmacia Carbucicchio. Al prezzo di **Cor. 3.50.** Deposito per l'Italia: **Corso San Celso, 14, MILANO.**

Il SANGUE è VITA

Koestlin

Sire-Sire

finissimi biscottini da tè

DEPOSITO CENTRALE

di tutte le

ACQUE MINERALI

GIULIO MICOLICH

Via Ghega 6, Telefoni 25-28 e 7-23.

Spedizioni in provincia. Prezzi modici.

CURA PRIMAVERILE

ESTRATTO SALSAPARIGLIA. Bottiglia picc. Cor. 1.60, cura completa Cor. 5.
ESTRATTO SALSAPARIGLIA al Ioduro. Bott. picc. Cor. 2, cura compl. Cor. 6.

Tè depurativo, 1 Pacco suffic. per 6 giorni Cor. 1.20, 6 Pacchi 6.—

Pronta spedizione in Provincia.

Deposito: Farmacia alla Minerva G. Stanich, Tel. 992 Trieste, Piazza S. Francesco e Farmacia Picciola, Via Barriera vecchia 32.